IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 292. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 21 Ottobre 1891.

Un socialista ragionevole

Il deputato socialista al Reichstag, Singer, non credeva certo, quando nel suo discorso inaugurale del Congresso di Erfurt esprimeva la ferma fiducia che il Congresso socialista-democratico avrebbe dimostrato agli avversari di quest'ultimo partito, quali fossero la solidarietà e la compattezza della democrazia sociale in Germania, che i fatti l'avrebbero quasi subito dopo solennemente smentito.

La sera stessa del 14 corrente, giorno in cui il deputato Singer pronunciava quell'affermazione — certo molto ardita dopo i noti precedenti che determinarono le scissure nel partito — la smentita seguiva.

Ormai dopo le vivacissime discussioni che il telegrafo ci ha riassunto, appare chiara che dalla massa un tempo così compatta della democrazia sociale tedesca emergono ora chiaramente tre gruppi, i quali si combattono accanitamente tra loro e si scambiano tutte le frasi che una volta venivano lanciate senza troppa parsimonia, a dir vero, contro la borghesia reazionaria, limitata ed egoistica.

***

Di questi tre gruppi, quello che si agita di più e si riempie la bocca di grandi frasi è il gruppo dei cosidetti giovani (jungen), i quali scorgono soltanto nella rivoluzione il rimedio di tutti i mali che affliggono la società moderna.

Per solito in tutti i partiti politici avviene che coloro che urlano, strillano e si agitano di più, riescono a mettere in seconda linea i più calmi e relativamente temperati.

In base a questo principio ragion vorrebbe che i giovani fossero alla testa del partito. Ciò però non è, e questo fatto prova almeno che essi non hanno alcun capo intelligente, o che le loro idee non sono condivise dalla maggioranza del partito socialista.

Viene poi il gruppo diretto dal capo socialista Bebel, il quale esercita sui socialisti democratici un'influenza che si può spiegare soltanto con la sua lunga attività a pro' del partito. Bebel sostiene il punto di vista, che la democrazia sociale debba anzitutto attirare a sè il potere in Parlamento e nei Consigli municipali, accettare nel frattempo ogni concessione per parte del governo o della borghesia come un acconto, e aspettare intanto, più o meno pazientemente, il giorno della « grande catastrofe. »

A questa catastrofe potrebbe contribuire, secondo Bebel, anche una guerra. Naturalmente è sottinteso che, all'ombra delle schiere dei combattenti potrebbe spiegarsi la bandiera rossa della rivoluzione e scoppiare anche un tantino di guerra civile. La guerra che il gruppo Bebel desidera, sarebbe quella franco-tedesca, mentre circa la Russia esso ha ben altre idee.

Bebel predica addirittura la guerra santa contro la Russia, a causa dei suoi principii reazionari, e promette persino che in caso di una guerra colla Russia, la bandiera rossa dei socialisti democratici procederebbe alla testa dell'esercito regolare.

Bebel spera — e lo dice — che la presente generazione assisterà al gran *krack* dell'attuale ordine sociale, e che quindi seguirà l'*impero millenario* dei socialisti o la loro età dell'oro.

***

Il terzo gruppo non è ancora ben formato, ma ha già nel deputato socialista von Vollmar un capo il quale, se è forse destinato a soccombere, non essendo la ragionevolezza ed il buon senso e doti che per solito caratterizzano i partiti estremi, pure sembra deciso a lottare sino all'ultimo ed a vendere — come si suol dire — cara la propria pelle.

Nella seduta del 17 corrente del Congresso di Erfurt, Vollmar pronunciò un discorso che i giornali tedeschi di tutti i partiti non esitano a chiamare un « vero avvenimento. »

Togliamo il punto più saliente del discorso, dall'ampio resoconto stenografico di quei giornali:

Vollmar disse:

Vollmar. Compagni! Per un tale « avvenire » a scatti del nuovo ordine di cose, per un tale cangiamento mondiale nei prossimi anni, non esistono così le premesse politiche come quelle economiche.

Bebel sostiene nel *Neue Zeit.* che verrà una situazione quale la maggioranza neppur sogna. Come lo sa, di grazia, Bebel? (*Ilarità*).

Bebel. Perchè vedo meglio.

Vollmar. Davvero? Credo anch'io di veder bene, ma non credo ai libri sibillini.

Bebel. Ma io sì.

Vollmar (continuando). Allora sta benissimo!

Compagni! codeste fantasie sono fuochi fatui. Ci si accusa di ottimismo; ebbene, a me pare che credere a quelle promesse, ci voglia l'ottimismo di un estatico incantato. E finalmente non mi perito di dire: è un bene che non ci sia da pensare alla realizzazione di simili ideali. Che cosa sarebbe un tale successo repentino?

Esso sarebbe un episodio nella storia della Germania, una nuova edizione della Comune colle sue generosa tendenze, i suoi errori ed i suoi regressi.

Ieri è stato detto qui (al Congresso) che non si debba chiedere tutto con tanta calma e freddezza; ebbene io dico che contro la febbre il freddo è il mezzo migliore.

***

Dopo questa requisitoria a colpi di mazza contro le fantasmagorie di Bebel e dei suoi partigiani Singer e Liebknecht-Wollmar, disse essere molto pericoloso voler trattare continuamente le masse con promesse che non è facile attuare. Non bisogna anzitutto combattere coi nervi ma con calma e non perdere di vista la meta suprema del partito e mettere il nuovo Stato prima di edificarlo su basi solide.

Per ora — disse Wolmar — non resta altro che procedere sulla via delle trattive. La guerra è pericolosa poi socialisti, giacchè essa rafforza l'idea nazionale; perciò essi devono essere caldi fautori della pace.

Il desiderio dei socialisti che scoppi una guerra è un appello all'impazienza, giacchè essi credono che una guerra annienterebbe la società presente.

***

Le importanti dichiarazioni fatte da Wolmar al Congresso d'Erfurt difficilmente faranno presa — come abbiamo notato — sui socialisti specialmente sino a che dura il miraggio delle frasi rimbombanti di Bebel.

Però nei momenti attuali ed anche da noi ove dalle gabbie degli accusati si sentono risuonare frasi tanto assurde e parole così vuote di senso, le dichiarazioni calme e recise di un socialista vero e ragionevole non devono certo passare inosservate.

Pei trattati di commercio

Sono ormai due mesi suonati che i nostri delegati si trovano a Monaco per le trattative commerciali colla Germania e coll'Austria e francamente il prolungarsi della loro permanenza nella capitale della Baviera comincia a rasentare un po' la burletta.

Noi vogliamo ammettere che vi fossero su taluni punti gravi difficoltà a superare, ma siccome questi punti si possono contare sulle dita di una mano e le difficoltà principali, ossia le esigenze dell'Austria, giacchè il trattato colla Germania riflette pochissime voci, erano dal più al meno note, bisogna dedurre che ai nostri delegati mancasse ogni preparazione per insufficienza d'istruzione da parte dei ministri competenti.

Non si può supporre che il ministero abbia inviato tre capi di servizio a fare una villeggiatura di tre mesi in Baviera.

Noi crediamo che la causa di queste lungaggini, le quali, come fu detto, cominciano ad assumere un carattere poco serio, provenga specialmente dalle tendenze opposte che nella politica commerciale esistono tra i membri dell'attuale gabinetto.

Sarebbe infatti assai difficile conciliare le idee ed i criterii che ha sempre propugnati l'on. Luzzatti e che prevalsero nella formazione dell'attuale tariffa generale, idee e criterii nei quali in massima anche noi concordiamo, perchè rappresentano l'equilibrio fra i diversi interessi economici della nazione e le idee e i criteri propugnati con tanto calore dall'on. Colombo pochi giorni prima di diventar ministro e tendenti a stabilire una protezione eccessiva anche per quelle industrie, le quali hanno in sè il vizio organico di una potenzialità complessiva molto superiore ai bisogni normali dello Stato e dei privati.

In mezzo a queste due tendenze, quasi opposte, abbiamo i propositi conciliativi del presidente del Consiglio, il quale, sebbene non abbia mai presa una posizione decisa in materia doganale, è portato tuttavia a favorire, senza intemperanze od eccessive esigenze, gli interessi agricoli con una maggiore e quindi più facile esportazione, nel che, date le condizioni presenti dell'economia nazionale, non ha tutti i torti.

Ora è chiaro che queste diverse correnti, che rendono difficile un'azione concreta di fronte alle difficoltà che ci vengono naturalmente da parte degli Stati contraenti, i quali cercano, come noi, la miglior difesa dei loro interessi, producano le lamentate lungaggini, alle quali sarebbe ora di tagliare la coda.

Dopo due lunghi mesi di trattative ci sembra che o le difficoltà tuttora esistenti abbiano un carattere complessivo da rendere difficile una conveniente soluzione, oppure che sia rimasto soltanto qualche nodo più duro.

Nel primo caso il prolungare le trattative ci sembra inutile: nel secondo caso, che, stando alle informazioni per quanto vaghe che si hanno, è il più probabile, ci sembra sarebbe meglio chiudere le sedute colle intelligenze, prese nella quasi totalità delle voci e riservare lo scioglimento dei nodi più duri all'azione diretta dei gabinetti.

In una parola, queste sedute di Monaco, per quanto incoraggiate da una birra rinomata, non debbono protrarsi oltre la fine di ottobre, se non si vuole rasentare il ridicolo, e tanto più si può affrettarne la chiusura, inquantochè non abbiamo l'acqua alla gola per la scadenza dei trattati colla Germania e coll'Austria.

In quanto all'esito finale, anche quando alla Camera si fecero tutte quelle declamazioni per la proroga del trattato coll'Austria, noi abbiamo detto recisamente che bisognava contentarsi, date le attuali correnti in materie commerciali della conferma degli attuali trattati coll'Austria e colla Svizzera.

E' soltanto col mettersi sopra un terreno equo, che si può difendere degnamente la posizione — sicchè se l'esito finale, con qualche variante pel vino e prodotti metallici, sarà quello di una conferma dello stato attuale, il ministero non potrà certamente incontrare serie opposizioni.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Danzica**, 19 — Il yacht imperiale russo *Stella Polare*, proveniente da Copenaghen, si crede per un percorso di prova, arrivò a mezzogiorno nel porto di Neuahrwasser.

(S) **Copenaghen**, 19 — Il Folketing elesse a membri della Commissione del bilancio, sei radicali, cinque appartenenti alle sinistre moderate e quattro alla destra.

(S) **Atene**, 19 — Sono qui giunti i principi Giorgio e Nicola di Grecia ed il nuovo ministro di Serbia, Giorgevitch.

(S) **Vienna**, 19 — Il corrispondente di Pietroburgo della *Politische Correspondenz* assicura che il ritorno dello Czar avverrebbe il 22 corr. per la via di terra, passando per Berlino, Bromberg e Thorn.

(S) **Innspruck**, 19 — L'imperatrice Federico di Germania, colla figlia Principessa Margherita, è partita nel pomeriggio d'oggi per Trento, ove soggiornerà qualche tempo.

(N) **Madrid**, 20, 2 pom. — Il ministro tedesco, nella visita da lui fatta al ministro degli affari esteri, avrebbe proposto il rinnovamento del trattato di commercio.

(N) **Berna**, 20, 2.10 pom. — Lo stato del cardinale Merimillod resta stazionario; ma i medici temono sempre delle nuove sincopi, provenienti dall'indebolimento generale che persiste.

Il cardinale continua ad alzarsi tutti i giorni per alcuni momenti.

(N) **Berlino**, 20, 2 pom. — Lettere private da Pietroburgo, registrano la voce che il granduca Sergio sia caduto in disgrazia dello Czar per ragioni intime.

In conseguenza il granduca avrebbe intenzione di lasciare il posto di governatore generale di Mosca e di andare a fare un viaggio all'estero.

(S) **Montevideo**, 20. — Il ministro delle finanze, Ramirez, ha ritirato le sue dimissioni.

(N) **Berlino**, 20, 2 pom. — La partenza improvvisa del ministro di China per Pietroburgo sarebbe da attribuirsi ai negoziati intavolati riguardo alla questione di Pamir.

(N) **Londra**, 20, 2.20 pom. — Qui si parla con insistenza di un progetto di matrimonio fra il principe ereditario di Rumania e una principessa inglese.

(N) **Pietroburgo**, 20, 1 pom. — Il granduca Giorgio Alexandrovitch, secondo figlio dello Czar, partirà per l'Algeria soltanto dopo il 23 ottobre, giorno della celebrazione delle nozze d'argento dello Czar. Egli si imbarcherà sul vapore *Oriel*, ora ancorato davanti ad Odessa.

Il granduca, volendo evitare le ovazioni, viaggierà in incognito, sotto il nome di conte Olsanfien.

Pe quest'anno egli ha preso in affitto per 10000 lire la villa degli Olivi a El Brai, località situata sopra un punto assai elevato e distante più di un'ora da Algeri.

(S) **Danzica**, 20. — Il *yacht* imperiale russo *Stella Polare* è partito per Copenaghen. Un ammiraglio, che era a bordo, ne scese col suo aiutante di campo, ripartendo in ferrovia per Pietroburgo.

L'economia nei giudizi penali

Il processo degli anarchici, che si svolge nel nostro Tribunale, sebbene ancora nel suo periodo iniziale, ha provocato già taluni clamorosi incidenti ed ha messo già in evidenza talune lacune della nostra procedura penale e talune magagne del nostro sistema carcerario, che è debito della stampa segnalare, onde provveda chi ha l'onore e la responsabilità di presiedere all'amministrazione della giustizia.

L'interrogatorio degli imputati cammina così lento, che, dopo quattro giorni di dibattimento, ne restano ad interrogarsi oltre la metà. Noi ci rendiamo ragione, fino ad un certo punto, della sviluppo che hanno avuto gli interrogatori del Cipriani e del Palla, che sono i principali accusati; ma non ci rendiamo punto ragione della larghezza consentita agli altri coaccusati di ripetere male la lezione imparata dai capi, nè della tolleranza, per la quale il banco degli accusati fu mutato in cattedra di socialismo o di anarchia.

Noi comprendiamo che i diritti della difesa debbano essere liberalmente interpretati; ma non comprendiamo egualmente che tra questi diritti abbia a trovare posto quello di bandire principii e teorie, che la legge colpirebbe, se invece di essere dette dagli accusati nell'aula della giustizia, fossero scritte in un giornale o fossero pronunciate in un comizio.

Noi comprendiamo le difficoltà della segregazione carceraria, causa principalmente le infelici condizioni delle nostre prigioni; ma non comprendiamo che la carcere possa diventare mezzo di propaganda socialista.

E potremmo continuare per un pezzo ancora questa enumerazione fastidiosa e dolorosa di cose, che vediamo e non comprendiamo in questo processo; ma preferiamo fermarci al poco dettone e e rinviare il seguito a processo chiuso.

Intanto, se l'andazzo che il dibattimento ha preso, non sarà corretto e temperato, l'autorità del magistrato e la maestà stessa della legge ne perderanno un tanto; come ne perderà un altro tanto, anche maggiore, l'educazione morale del pubblico che vi assiste, o legge, giacchè le sottigliezze del leguleio sfuggono e restano soltanto le impressioni malsane di teorie impunemente proclamate e, magari, applaudite nel santuario della giustizia.

Ciò nell'ordine morale.

Nel campo materiale gli inconvenienti ed i danni sono altrettanti.

Il dibattimento si prolunga oltre il necessario e, prolungandosi, importa perdita di tempo, perdita di denaro, e perdita della libertà a quegli imputati — pochi o molti ve ne saranno certamente — che saranno prosciolti dall'accusa.

Sono continue le lagnanze, che da noi si odono, contro le lungaggini dei procedimenti penali; ma, quando il momento di rimediarvi viene; difesa ed accusa fanno a gara a chi più ingrossa con testimoni inutili o con incidenti di nessun valore il già mastodontico processo — e gli uni e gli altri si pagano con tempo e con danaro.

Si deplora l'eccesso del carcere preventivo, e quando l'occasione si affaccia di abbreviarne i termini, il morboso desiderio della teatralità e della rettorica, viceversa, concorre ad aggravarne il peso sugli innocenti, che pagano le spese, con la prolungata detenzione, dell'amor proprio, male posto e peggio inteso, di qualche avvocato novellino, il quale negli scandali di un processo clamoroso cerca una fama ed una popolarità, che la serietà della toga dovrebbe respingere.

E' recente una circolare dell'on. guardasigilli, che raccomandava la sollecitudine nei dibattimenti penali e dava norme precise per raggiungerla.

Crede l'on. Ferraris che le norme di quella circolare siano nel presente processo applicate. A noi pare di no. E allora?

Allora la deduzione a trarsi è questa che i ministri dettano le circolari per pompa e vanità, senza curarsi affatto che vengano osservate.

In questo caso sarebbe più dignitoso ed economico risparmiare le circolari.

ECONOMIA E STATISTICA.

Lavoro all'industria nazionale.

Ci scrivono da Ancona che in quella città sono vive le preoccupazioni per le condizioni della classe operaia. La crisi della raffineria degli zuccheri si è risolata diminuendo la metà del personale ed ora si dovranno ridurre gli operai e le mercedi anche nello stabilimento meccanico Cattro e C. che è pure montato in guisa da poter compiere anche notevoli lavori di meccanica per la Regia marina.

In passato ebbe qualche ordinazione, ma ora per la ragione delle economie tutte le forniture sembrano assorbite dalle officine del Mediterraneo e sembra che per l'Adriatico non restino neppure le briciole.

Si fa quindi appello alla equità del governo, perchè anche le officine di Ancona siano considerate, non mancando nè perfezionati congegni, nè abili operai per compiere lavori di qualche entità, se non della maggiore entità, giustamente destinati ai grandi stabilimenti.

Noi giriamo la tratta all'on. Saint-Bon perchè veda se nelle presenti difficoltà dell'industria meccanica, causate dalla deficienza di ordinazioni private, non sia giusto ricordare anche un po' le officine dell'Adriatico.

Il commercio estero della Romania.

L'Italia vi tiene un posto minimo.

Le *importazioni* sono indicate, pel 1890, da un valore di L. 362,791,054 e vi concorrono la

Germania	con L.	109,252,000
Inghilterra	»	97,559,000
Austria-Ungheria	»	52,716,000
Francia	»	39,647,000
Altri Stati	»	63,617,054
	Totale L.	362,791,054

Nel commercio di *esportazione*, indicato da un valore di L. 275,958,415, tiene il primo posto l'Inghilterra con circa il 60 0[0.

Eccone il dettaglio:

Inghilterra	L.	161,385,000
Francia	»	17,198,000
Germania	»	12,605,000
Austria-Ungheria	»	8,912,000
Altri paesi	»	85,861,415
	Totale L.	275,958,000

Tra le importazioni primeggiano i tessuti e manufatti con L. 155,000,000; i metalli con L. 64,500,000.

Lo sostanze alimentari rappresentano il 65 0[0 delle esportazioni con L. 226,091,014 e tonnellate 1.974,619.

IV Congresso medico

Seduta antimeridiana del 20.

Albertoni riferì sul tema delle autointossicazioni con parola chiara ed ordinata, passando in rassegna con critica fina e serena tutti i lavori compiuti fino ad oggi su questo argomento, pur mantenendosi in linee generali, ma avendo di mira di chiarire lo stato attuale delle molte questioni che si riannodano al tema trattato, quali la produzione delle sostanze venefiche nell'organismo, la putrefazione, i meccanismi che limitano o preservano dalla autointossicazione e le forme secondarie dovute a batteri. L'oratore trattò inoltre della diagnosi sull'autointossicazione quando costituisce un complesso morboso che sta a sè o quando entra come elemento complicante nelle malattie. (Applausi).

Silva parlò molto chiaramente pure delle intossicazioni e si fermò sopratutto a trattare le varie forme morbose, la cui causa evidentemente dovuta ad un veleno formatosi nell'organismo, si diffonde specialmente sul coma diabetico e sugli effetti dovuti alla fatica e finisce col dire della cura delle intossicazioni, la quale deve rispondere a questi 3 quesiti: I. Impedire la formazione de' veleni — II. Neutralizzare i veleni una volta formati — III. Eliminarli ed enumerare i mezzi che ci possono far raggiungese lo scopo.

Rovighi parla delle disinfezioni intestinali in rapporto alla formazione di sostanze tossiche nell'intestino.

Masini riferisce sopra alcuni esperimenti di soppressione parziale e completa della funzione del fegato in rapporto alle autointossicazioni.

Maragliano, valendosi di alcuni passi più salienti della relazione Albertoni, fa rilevare l'importanza degli studi eseguiti nella propria clinica dal ***Queirolo***, sulla tossicità del sudore, del sangue, sulla distruzione delle emazie nel siero di sangue di diverse malattie. Entra poi a parlare del coma diabetico. Cita gli esperimenti da lui fatti con le iniezioni alcaline endovenose, e considerando il fatto del coma come il risultato complesso di cause diverse, dice non potersi avere miglioria, ma solo scomparsa de' fatti cerebrali. Finisce poi con alcuni accenni alla terapia, ritornando, come altre volte negli stessi congressi, sulla possibile utilità del salasso come atto a diminuire lì per lì nella massa circolante il materiale tossico.

Reale parla, dietro osservazioni di clinica, su un caso di diabete in cui si riscontrava una quantità enorme di acido solforico coniuna. Discute l'origine di questa abbondanza di acido, concludendo che derivasse da una grande decomposizione dell'albumina del corpo.

Seduta pomeridiana.

Aperta la seduta continuò la discussione sul tema delle autointossicazioni alla quale presero parte il dott. ***Devoto*** e il prof. ***Riva***. Poscia ***Rummo*** dà una citazione fatta dal prof. ***Maragliano*** per esporre le ricerche da lui fatte tempo addietro sulla tossicità del siero del sangue.

Bozzolo parlò sulla cura delle autointossicazioni mediante la lavatura dell'organismo. Egli è d'accordo col ***Maragliano*** per ciò che riguarda gli effetti di questo metodo nel coma diabetico, non così nell'uremia dove egli in molti casi ebbe con questo presidio terapeutico la scomparsa dei fenomeni uremici, non solo ma della nefrite che sosteneva l'uremia. Parlò anche del salasso come mezzo per togliere dal sangue sostanze venefiche: anche egli, come già Maragliano sostiene ciò e raccomanda ai medici il salasso accompagnato e seguito dalla trafusione nelle grandi cavità o nel tessuto sottocutaneo, di siero di sangue normale.

De Giovanni espone interessanti osservazioni cliniche sulla utilità della cura purgativa insistendo nel dimostrare come certi casi simulanti una nevrastenia erano dovuti ad autoinfezioni per ritenzione di materiali nell'intestino.

Bianchi svolge una comunicazione sul tema « Concetto moderno della febbre enterica. »

Bernabei svolge una comunicazione riguardo alle esperienze da lui condotte sulla velenosità delle feci.

Albertoni risponde quindi brillantemente e interessantemente a tutti gli oratori, illustrando maggiormente la sua relazione e le comunicazioni degli altri.

Silva risponde pure alle obbiezioni mossegli e infine prende la parola ***Baccelli***, riassumendo con la consueta sua eloquenza l'importante discussione delle intossicazioni, e si compiacque di notare come molti degli oratori che lo precedettero, fissarono la loro attenzione sopra osservazioni cliniche di indiscutibile pregio, che noi dobbiamo ai nostri antichi maestri. Conclude che « questo felice ritorno dalle analisi nuove, alla sintesi antica deve formare il carattere dei nostri studi. »

Il gruppo delle comunicazioni sulla tubercolosi sarà trattato nella odierna seduta pomeridiana.

---

10 APPENDICE 30

Il Segreto della Servetta

ROMANZO

DI

F. De Boisgobey

— Ebbene, quei signori hanno fatto diagnosi di deperimento generale per causa di anemia.

— Oh!

— Io credo invece che essi abbiano visto l'effetto senza vedere la causa! Figuratevi che uno di quei medici mi ha persino detto che i sintomi del male di mia figlia erano gli stessi di certi casi di avvelenamento.

— Diavolo!

— E' inutile dirvi che egli, come me, non crede che sia stata avvelenata.

— Naturalmente.

— Ha ordinato la calma, dei tonici. Ma il fatto è che quella ragazza non migliora e che io sono molto inquieto.

— Io no! disse nettamente Dolores. I vostri medici sono tanti asini.

— ...

— ...so bene che male ha vostra figlia.

— Io! E vi dichiaro che voi potete facilmente guarirla.

— E come?

— Dandole marito! Ma non avete dunque indovinato che ella soffre del male che travaglia quasi tutte le giovinette della sua età?

— E' possibile! — mormorò il marchese.

— Forse si può aggiungere qualche amoretto nascosto... qualche capriccio...

— No... me lo avrebbe detto... perchè Nicolina non ha segreti per me...

— Io non cercherò di toglierví questa illusione... ma vi ripeto il consiglio di maritarla al più presto.

— Maritarla! Si dice facilmente!

— E si fa anche facilmente!

— Come?

— Gli aspiranti alla mano di vostra figlia non mancano, e voi non avrete altro imbarazzo che quello della scelta... ma credo che sarebbe meglio che scegliesse da sè.

Il visconte cadeva dalle nuvole.

Egli era stupito nell'udire quel linguaggio in bocca di Dolores, che, a Mensignac, non aveva celato le sue preferenze per Aureliano Biscaros.

E poichè ella non ignorava che Nicolina amava quel giovinotto, come poteva ora consigliare al marchese di permettere che sua figlia si scegliesse un marito?

Da che proveniva questa virata di bordo, e quali segreti disegni nascondeva questa nuova tattica?

La marchesa non poteva pensare a dare Nicolina a Saint-Osvin, perchè le dichiarazioni del marchese, la notte famosa, non ammettevano dubbio alcuno.

Il visconte doveva aver perduto ogni speranza di divenire suo genero.

Saint-Osvin si considerava perciò come fuori concorso, e perciò era interessato più che mai a conoscere i veri progetti della marchesa, con la quale avrebbe volontieri riannodate le interrotte relazioni.

Mentre così rifletteva, il visconte guardava il signor Di Briouze, e per la prima volta rimarcò l'alterazione dei lineamenti di quel marito tanto rassegnato.

Dopo essere stato, in gioventù, un elegante cavaliere, il signor De Briouze, dopo il suo matrimonio, non aveva voluto del tutto rinunziare ai suoi gusti.

Aveva continuato a cacciare, a cavalcare, a giuocare come prima, e aveva saputo mantenersi lungamente in quel periodo della vita, che si è convenuto di chiamare l'età matura, nel pieno possesso di tutte le sue facoltà morali e fisiche.

Quando aveva ripreso moglie, dopo una vedovanza allietata da numerose buone fortune, era ancora in caso di piacere alla bella Dolores De Barancos, e malgrado i suoi cinquant'anni aveva sopportato benissimo le prove laboriose di una seconda luna di miele.

A questi ardori un po' tardivi era succeduta una più tranquilla felicità.

E credendo di aver fatto abbastanza per soddisfare il temperamento molto andaluso della sua giovane moglie, il marchese si era messo a vivere con lei sul piede col quale vivevano i gran signori della corte di Luigi XV.

Però con questa differenza: che i nobili signori di quel tempo chiudevano gli occhi sulle scappatelle delle loro nobili dame, mentre il marchese non aveva mai supposto Dolores capace di mancare al dover suo.

Ci sono certi acciecamenti nel mondo, contro i quali non vale alcuna luce.

Nelle cose della vita pare che l'esperienza non serva a nulla.

Il signor Di Briouze, che in vita sua aveva ingannati tanti mariti, non poteva neanche concepire l'idea che potesse accadere a lui la stessa cosa.

Perciò trascurava un po' la moglie, la quale pareva si accomodasse di buon animo ad un regime al quale il marchese doveva di aver conservato un vigore eccezionale per la sua età.

Ed ecco che tutto ad un tratto Dolores si era riaccesa di una gran passione pel suo congiunto.

Perciò aveva rianimato i fuochi coperti dalla cenere dell'età, con gran detrimento della salute del signor Di Briouze, il quale aveva voluto fare più di quanto le forze gli permettessero.

E l'effetto di questa nuova esplosione di tenerezza non si era fatto aspettare.

In tre settimane il marchese era invecchiato di dieci anni.

Le guancie si erano infossate, lo sguardo si era spento, le labbra pendevano, le mani tremavano, i capelli cadevano come le foglie in autunno.

Enrico De Briouze non era più che l'ombra di se stesso.

E conviene aggiungere che la sua intelligenza gli si era indebolita assieme alle forze del suo corpo.

Dal brillante gentiluomo di un tempo, non rimaneva più che un vecchio asmatico il quale correva a precipizio incontro alla decrepitezza finale.

Il bel Fernando non ci aveva ancora badato, avendo assai più gravi preoccupazioni che non la salute del suo amico.

E d'altronde, dopo il suo soggiorno a Mensignac non vedeva che alle ore di visita quell'amico che non lasciava mai nel tempo in cui lo ingannava vilmente.

Ma quel giorno, durante la conversazione a tre a proposito della condotta di Bernardina e del matrimonio della signorina Di Briouze, Saint-Osvin esaminò con attenzione il suo amico, e rimase colpito del cambiamento.

Il visconte non durò fatica a indovinarne la causa, e allora solamente comprese quale fosse l'obbiettivo di Dolores.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Livorno, 20. — E' giunta la Divisione d' istruzione della R. Accademia navale.

Favria, 19, (p. c.) — Sono state fatte accoglienze splendide e spontanee al valoroso caporale Cattaneo. Ieri sera gli fu offerto un banchetto di onore a cui parteciparono circa 150 comensali.

C'erano tutte le autorità e quasi tutti i sindaci del Mandamento.

Furono spediti telegrammi opportuni a S. M. e al 12 bersaglieri a cui apparteneva il valoroso mutilato.

Schio, 19, (p. c.) — Alla presenza del senatore Rossi e di altri invitati, si è inaugurato il nostro aspettato ginnasio comunale.

Verona, 19, (p. c.) — A Soave un grande incendio ha devastato l' officina meccanica dei fratelli Cola.

Tutti gli attrezzi sono distrutti.

Le autorità e i carabinieri andarono sul luogo e si distinsero per coraggio.

I danni assicurati ammontano a circa L. 35,000.

Varese, 19, (p. c.) — Avendo la Società lombarda di corse, intenzione di sopprimere questa sezione perchè troppo passiva; parecchie nostre notabilità con a capo l'on. Ponti, fonderanno una Società locale autonoma che continuerà per gli anni prossimi questa riunione sportiva che ha splendide tradizioni.

Adria, (p. c.) — La levatrice Emili del comune di Ceregnano è stata, per motivi di gelosia, assalita dal marito con un rasoio e ridotta in fin di vita.

— Splendidamente sono riuscite le corse al trotto. Assistevano più di 4000 persone.

Il premio *Adria* fu vinto da *Fortuna* del signor Giuseppe Norsa.

Bologna, 19 (p. c.) — La Camera di commercio ha deliberato di fare uffici presso il Governo per ottenere una diminuzione del dazio sui grani.

Palermo, 19 (p. c.) — Il commerciante signor Pietro Cognati, fuori porta Colonna, veniva investito da un omibus e miseramente schiacciato.

— Per dissesti finanziari si è suicidato il signor Giuseppe Tornabene di anni trentotto.

— In San Giuseppe di Castrogianni veniva, da incogniti malandrini, sequestrato il signor Torresiena, ricchissimo proprietario.

Cremona, 19 (p. c.) — A Torre di Picenardi si è sviluppato il fuoco nel vasto caseggiato di proprietà della signora Maddalena Galli. Danni 20,000 lire circa.

Spezia, 19 (p. c.) — E' riuscita imponente l'apertura delle cucine economiche.

Erano presenti tutte le autorità e le rappresentanze delle associazioni.

Incominciò subito la distribuzione del vitto.

Monza, 19 (p. c.) — Le LL. MM. offriranno il 25 corrente un festa campestre nella villa reale.

Un treno speciale condurrà qui gl'invitati milanesi.

— Si è suicidato il perito rigattiere del Monte di Pietà, Colombo Enrico, accusato dei grossi furti di orologi e di oggetti d'oro, denunciati nel giugno scorso.

Torino, 19 (p. c.) — Da qualche tempo regnava vivissimo malcontento fra i creditori della fallita Banca Industria e Commercio perchè troppo si indugiava alla ripartizione di un primo acconto del 5 010 già stato autorizzato coi curatori. Ora si annuncia che si incomincierà presso la locale Intendenza il pagamento dei relativi mandati.

Reggio-Emilia, 19 (p. c.) — Nelle elezioni generali amministrative la lista monarchica ha ottenuto una splendida vittoria, contro l'ibrido e turbolento partito socialista.

I candidati socialisti entrano con appena 500 voti a far parte della minoranza, mentre i monarchici riuscirono tutti 40 con una media di 2000 voti.

Sampierdarena, 19 (p. c.) — La notizia della morte a Firenze del nostro grande concittadino, il pittore Nicolò Barabino, ha costernato la cittadinanza che amava come un idolo il buono e valoroso artista.

La Giunta comunale ordinò la chiusura delle scuole; il Consiglio deliberò di partecipare solennemente ai funerali.

Quasi tutte le case sono abbrunate.

Como, 19 (p. c.) — Da Capolago si segnala un altro assassinio politico. Il maestro delle musiche di Riva S. Vitale e Novazzano, Paolo Bernasconi, veniva assassinato a coltellate da un suo parente clericale, Antonio Bernasconi, fratello al presidente del tribunale di Mendrisio.

Cresce il fermento.

San Leucio, 19 (p. c.) — Mentre il Consiglio comunale era riunito per le sedute ordinarie, gli operai del paese, in causa delle tristissime condizioni finanziarie, in cui versano per la mancanza di lavoro, improvvisarono una rumorosa dimostrazione sotto la Casa comunale, urlando: *Abbasso il Municipio; vogliamo lavoro; Viva Umberto I.*

Furono chiamati in fretta i carbinieri da Caserta che giunsero comandati da un capitano. Questi con molto tatto evitò gli eccessi della folla e i consiglieri poterono uscire in mezzo ai dimostranti chiedenti sempre più ad alte grida provvedimenti solleciti.

Bari, 19 (p. c.) — Il 29 corrente comincierà, davanti il nostro Tribunale, la causa contro il marchese Giovanni Diana e compagni.

(N) **Ascoli Piceno**, 19, ore 20,15. — Quest'oggi, alle 5 e mezza, è morto improvvisamente il valente giureconsulto **Francesco Ricci**. La città è addoloratissima.

E ne ha ben d'onde, giacchè l' avv. Francesco Ricci era, per intelletto e dottrina, onore di Ascoli.

Nato nel 1845, si laureò in giurisprudenza e tale fu la considerazione che seppe acquistarsi da meritare immediatamente la nomina a professore di diritto nell'Università di Macerata.

Capo del partito progressista e grandemente stimato anche dagli avversari per la sua rettitudine, venne eletto deputato nella XIV legislatura e, benchè alieno dalle troppo vive lotte politiche, gli venne confermato il mandato nella successiva, conferma che avrebbe ottenuto anche in seguito se non avesse declinato la candidatura per dedicarsi più attivamente ai lavori scientifici, che sono molto apprezzati nel foro italiano.

Non per questo trascurò di partecipare alle amministrazioni locali, che lo elessero a presidente del Consiglio provinciale.

Molto stimato dagli uomini più notevoli della Sinistra, amico costante dell'on. Zanardelli, che lo teneva in grande conto, l'avv. Ricci godeva la considerazione generale di tutta la regione, nella quale era rimasto il capo morale del partito progressista.

Modesto di abitudini, di animo eccellente, divideva la sua esistenza fra lo studio e la famiglia.

Ascoli perde in Francesco Ricci uno dei suoi migliori figli, la scienza legale uno dei suoi più distinti cultori, e il paese un ottimo patriota e cittadino.

Terremoto in Pantelleria.

Roma, 20. — L'Ufficio centrale di Meteorologia ha ricevuto il seguente dispaccio da Pantelleria:

« Tutto è tranquillo, nessun'altra scossa, il vulcano erutta leggermente. »

Atti del Governo.

Ministero di grazia e giustizia. — Galli-Zugaro cav. Domenico, vice segr. nel ministero, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio.

Magistratura — *Tribunali.* — Sono collocati a riposo i giudici: Piazza Salvatore di Palermo e Peretti Paolo di Chiavari e conferito loro il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Giacomozzi Massimiliano, proc. del Re a Rovigo, è collocato in aspettativa.

Labellarte Pietro, giudice ad Avezzano, è tram. a Lanciano — Ciampa Giuseppe, sost. proc. del Re a Girgenti, è nominato giudice a Palermo — Santasilia Giuseppe, agg. giud. a Perugia, è tramutato a Napoli — De Noha Felice, agg. giud. ad Avellino, è collocato in aspettativa.

— *Preture.* — Sono trasferti i pretori:

Vernetti Giovanni, da Borgo Dora in Torino a Borgo S. Salvatore ivi. — Colomiatti Giuseppe, da Canale a Borgo Dora in Torino — Mastroberti Pasquale, da Copert[illegible] a Torchiara — Ravenna Gino Leone, da Mon[illegible] d'Alba a Morgex — Siotto Armerino Vittorio da Morgex a Monforte d'Alba — Pistoi Francesco, da Sestri Levante a Tresana — Sanlri Luigi, da Pietraligure a Sestri Levante — Accame Vincenzo, da Tresana a Pietraligure — Boggio Italio, da Ponzone, a Canale — Bonatti Emidio, da Calestano a Lagugnano Val d'Arda.

Combi Francesco, titolare del mandamento di Carpinoti in aspettativa è richiamato in servizio a Calestano.

Visalli Muscianisi Antonino, pretore di Gesso, è colloc. a sua domanda in aspett.

Marfori Agostino, pret. in aspett. è dispensato a sua domanda dal servizio.

Pennetta Emilio, uditore appl. al tribunale di Lecce, è destinato in temporanea missione di vice pretore a Foggia.

Errante Francesco Umberto, udit. applicato alla procura gen. d'appello di Palermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 6° mand. di Roma.

Anastasio Salvatore, uditore vice pretore a Foggia, è dispensato dal servizio per incompatibilità.

Ministero dell' interno. — Il ministero dell'interno, in data 19 corrente mese, ha concesso la patente di agente di emigrazione a De Luca Vincenzo fu Giacomo, con facoltà di operare nelle provincie meridionali, verso la cauzione di lire sessantamila.

Amministrazioni comunali. — Il Consiglio comunale di Livorno Piemonte (Novara) è sciolto e l' avv. Angiolino Levi è nominato commissario straordinario.

Telegrafi. — In S. Demetrio nel Vestini (Aquila) è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Aste ed appalti. — Oggi, a mezzogiorno, presso la Direzione territoriale del IX Corpo d'armata (Roma) si procederà all' appalto della fornitura del foraggio ai quadrupedi appartenenti al regio esercito (esclusi quelli dell' arma dei carabinieri) stanziati o di passaggio nel territorio del IX Corpo d'armata.

Il prezzo, a base d'asta, è per l'avena di L. 21, pel fieno di L. 9 al quintale.

Deposito L. 80,500.

R. Marina. — Il cap. di fregata Grimaldi è destinato tempor. al comando del C. R. E. a Taranto.

Con r. decreto del 15 di questo mese ed a decorrere col 1° novembre pross. i seguenti sottotenenti di vascello sono promossi tenenti di vascello, con riserva d'anzianità: Magliulo Luigi, Notarbartolo Leopoldo, Arcangeli Luigi, Boselli Giuseppe, Gabrielli Carlo, Pullino Vittorio, Albamonte-Siciliano Carlo, Sommi-Picenardi Galeazzo, Paladini Osvaldo, Lobetti Bodoni Pio, Colletta Giacomo, Solinardi Pasquale, Cipriani Riccardo, Ricci Italo, De Grossi Fortunato, Dilda Italo, Stranges Antonio, Nunes-Franco Fortunato, Tangari Nicola, Ramognino Domenico, Cocozza-Campanile Nicola, Cantù-Baden Marcello, Badellino Giovanni.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ci scrivono da Firenze: L' *Artista moderno*, nuova commedia del collega Giuseppe Branca, ha avuto ottimo successo al Comunale di M. S. Pietrangeli-Marche. Questo lavoro è uno studio di tipi e figure note nel mondo letterario. Sarà presto rappresentato dalla compagnia Pasta-Garzes-Reinach.

— Abbiamo da Cesena:

Al Sociale andrà a sere in scena, interpretato dalla compagnia Garzes, il nuovo dramma *Contessina Clara* di Augusto dell' Amore.

— Il signor Enrico Tesser ha terminato un dramma su *Pietro il Grande*, che comprenderà una parte musicale molto sviluppata.

— *The Showman Daughter*, nuova commedia della signora Frances Hodgson Burnett, è stata accolta con favore a Worcester.

Lirica. — La signora Adiny ha firmato per la stagione d'estate, una scrittura coll' impresario inglese Harris.

Essa canterà al Covent Garden negli *Ugonotti*, nel *Faust*, nel *Lohengrin*, nel *Tristano e Isotta* e forse nei *Trojani* di Berlioz.

— Al Politeama Rossetti di Trieste è stata data con splendido successo l'*Aida* di Verdi e le cantanti Ricetti e Cuccini sono state assai applaudite.

Musica sacra. — Il maestro G. B. Polleri, organista della chiesa dell'Immacolata in Genova, ha pubblicato coi tipi Giudici e Strada di Torino, una splendida raccolta di canti sacri liturgici con accompagnamento di organo od harmonium, in parte tratti dal *Graduale* e dal *Vesperale romano*. E' un'opera intesa a richiamare gli uffici divini alla purezza e solennità del canto gregoriano e perciò nobilmente educativa.

Concerti. — Al Grosvenor Club è stato dato giorni sono un applaudito concerto nel quale si distinse assai il violinista Simonetti.

Coreografia. — Leggiamo nel *Journal des Debats*:

Il maestro Massenet termina ora l' istrumentazione di un ballo in un atto, che sarà appresentato quest'inverno, al teatro imperiale di Vienna.

Questo ballo nuovo ha per titolo: *Le Carillon* ed è tratto dai signori de Roddes e Van Dyck da una leggenda fiamminga, che si dice assai graziosa.

Varie. — La *Paix* è informata che il signor Pietro Barton parte per l'Italia per dare nelle principali città delle rappresentazioni della sua pantomima *Il Figliuol Prodigo*, che ha avuto tanto successo a Parigi.

Gli verranno pagate trenta mila lire al mese.

Palazzo di Giustizia

I fatti del primo maggio.

Presidente: [illegible] — Giudici Cocchiararo e De Cesare — Pubblico Ministero: De Lollis.

L'interrogatorio degli imputati.

Oggi l'udienza comincia alle 11 e 1/4. Noto nei corridoi e nel cortile dei Filippini una minor quantità di pubblico.

Pare che la curiosità suscitata da questo processo cominci a scemare.

[illegible] l'interrogatorio degli imputati e continuerà un pezzo, se ognuno di essi pretende di tenere, dinanzi al Tribunale, una conferenza anarchica.

Lubrano Tito, di anni 21, falegname, si dichiara fiero di essere anarchico; però non appartiene a nessun gruppo. In Roma non esistono gruppi.

Latini Alceo, di anni 35, falegname, protesta contro l'imputazione di associazione di malfattori.

In questo momento prende la parola l'avv. Lollini. Gli riferiscono che, nel pubblico, ci sono degli agenti di pubblica sicurezza travestiti, i quali figurano come testimoni in questo processo. E' una indegnità.

Tutti si voltano verso il pubblico; gli avv. Lollini e Camerini sostengono che due individui sono usciti dall'aula, sgattaiolando nascostamente.

Nessuno può attestare il fatto con precisione. Ciò nonostante tutta la difesa insorge.

Finalmente si ripiglia l'interrogatorio Latini.

Si recò al comizio con sua moglie; ma si allontanò prima dei disordini. Letta la notizia della ferita di Cipriani in via Merulana, si recò subito da costui, poi andò a casa del Ciccognani, là soltanto gli furono raccontati i tumulti successi in quel comizio; tornò a casa tranquillamente, uscì alle 11 per comprare i giornali. Fu arrestato 8 giorni dopo.

De Mais Nicola, di anni 25, muratore, non è anarchico, non ha fatto parte di nessuna società, di nessun gruppo, di nessuna federazione. *Non ostante la crisi edilizia non gli è mancato il lavoro.*

Si onora tuttavia di aver preso parte alla manifestazione del 1° maggio, deplora che siano nati disordini. Era lontano dal palco circa 20 o 25 passi.

Mentre parlava Bardi cercò di allontanarsi dal comizio, perchè si sentiva male; mentre si apriva il largo fra la folla ed era giunto vicino ad un portone, fu rinchiuso lì dentro dalla fanteria e là fu arrestato; racconta tutti i particolari del suo arresto, si diffonde sui particolari dell' istruttoria, che secondo lui fu fatta in un modo infame.

Massi Pellegrino, di anni 41, sarto, già condannato a 15 giorni di carcere per oltraggio alle guardie, inoltre a 3 mesi della stessa pena per complicità in adulterio, subì altre condanne ed altri processi di minore importanza.

E' socialista anarchico, non fa parte di alcuna federazione e di alcun gruppo, perchè federazioni e gruppi non esistono.

Millozzi Filippo, d'anni 26, mattonatore. Processato l'8 febbraio e condannato a 3 giorni di arresti per contravvenzione alla legge di P. S.

Non fa parte di alcuna associazione, nè di alcun gruppo; vuole la rivendicazione dell'operaio. Andò al Comizio di S. Croce partendo da via della Frusta. Quando cominciarono i disordini si allontanò perchè non era armato. Se avesse avuto intenzione di commettere disordini sarebbe andato al Comizio colla dinamite, colle bombe! Invece durante il tumulto si rifugiò in un portone e stette su un pianerottolo, discorrendo tranquillamente con quelli che come lui si erano quivi rifugiati.

Si lagna di maltrattamenti subiti quando lo arrestarono e lo condussero all' ospedale in piazza S. Croce, però dice che quivi venne un signore che gli parve un delegato e disse: « E' un vigliacco chi tocca i detenuti » e i maltrattamenti cessarono.

Poi comincia a esaltarsi, a fare uno dei soliti discorsi da piazza dimostrando come abbia in testa un guazzabuglio di idee false.

L' avv. Conti, difensore del Millozzi, chiede che gli sia permesso presentare un certificato medico nel quale il Millozzi è riconosciuto come idiota. Il certificato tuttavia non è in regola, ma come nell'altra causa che si svolse dinanzi al Tribunale per i fatti del 1 maggio, il pres. Cosentini ammise che tali certificati abbenchè non perfettamente regolari potessero essere presentati, crede che il P. M. non si opporrà.

Chiede altresì che gli si consenta di citare come testimonio il dottore che ha firmato il certificato, e che ha curato il Millozzi della sua malattia.

Il P. M. esaminato il documento e visto che la firma del dottore è debitamente autenticata, non si oppone a che venga accettato. Si oppone però che venga citato come testimonio il dottore. Sarebbe una irregolarità troppo grave, la disposizione dell'art. 384 del C. P. C. essendo esplicita, doversi cioè depositare alla cancelleria del Tribunale penale le liste dei testimoni che si intendono far sentire 3 giorni prima che sia cominciato il dibattimento.

Si solleva allora su questa questione formale incidente e il Tribunale si ritira per deliberare.

Dopo pochi minuti il Tribunale rientra respingendo la domanda dell'avv. Conti.

Mancini Umberto, 18 anni, meccanico. E' anarchico, si recò al Comizio del 1° maggio, ma andò via appena ebbe finito di parlare il Cipriani. Perciò non può essere responsabile di alcun reato.

Moretti Giuseppe, anni 48, sellaio, già condannato per omicidio involontario.

Non appartiene a nessuna Società, a nessuna federazione; è repubblicano, si è recato al Comizio del 1 maggio, ma prima che questo cominciasse vide alla finestra del 5° piano in una casa in faccia un amico suo, e allora si recò lassù per vedere il Comizio.

Vide di là in tutti i particolari del tumulto, allora chiusero le finestre. A sera, quando tutto fu tranquillo uscì con alcune donne per andare a comprare qualche cosa per cena. In quel momento fu arrestato.

De Santis Giuseppe, 28 anni sellaio.

Condannato una volta per diffamazione, Non è anarchico, è socialista legalitario, interviene a tutti i Comizi in piazza, così intervenne alle riunioni preparatorie della festa del 1 maggio.

Andò al Comizio di S. Croce in Gerusalemme con sua sorella, ma non si è trovato al momento del tumulto, era con sua sorella a bere, poi sempre con sua sorella tornò a casa.

Fu arrestato il giorno 3.

Savoia Carlo di anni 32, muratore, condannato per ferimento volontario.

Socialista legalitario, non si è recato al Comizio del 1 maggio perchè aveva un bambino moribondo.

Egli chiede che venga data lettura del rapporto della prefettura di Ravenna a carico suo. Tale rapporto porta gravissime accuse contro di lui che eccitano una grande indignazione negli imputati e nella difesa.

Risulta dal rapporto che il Savoia senza aver commesso alcun reato ha tuttavia pessimi precedenti, che conviveva con Enrico Malatesta, Bezzi e la moglie di questi, imputati di falso, e che raccoglievano fondi per la propaganda anarchica fondando una tipografia clandestina. Tali fondi avrebbe il Savoia rubato scappando a Londra.

Questi protesta, dice che questo rapporto è una infamia, che è falso dalla prima parola all'ultima e che darà querela contro l'autore di quel rapporto.

Si alza Cipriani per protestare (indignazione negli imputati e nella difesa): darà querela contro chi è l'autore infame di quel rapporto.

« Confesso signor presidente che debbo ritenere a fatica lo sdegno che mi prorompe dal cuore sentendo che si trascinano nel fango i nomi di Enrico Malatesta, Bezzi e la Gigia che si sono strappati il pane dalla bocca per raccogliere i denari per la propaganda.

Anche Turrina protesta, dicendo essere falso che il Bezzi e il Malatesta abbiano fondato una tipografia clandestina.

Sacini Giovanni, di anni 33, birraio, socialista legalitario. Non fa parte di nessuna Associazione e di nessun gruppo.

Non è stato al comizio. Non sa come lo abbiano imputato.

Savoia Filippo, di anni 18, meccanico. Fu condannato l'altro anno per i fatti del 1° maggio.

Socialista anarchico ha per scopo l'anarchia, come mezzo di raggiungere la rivoluzione; confessa di esserne accanito propugnatore.

Conosce personalmente tutti i principali anarchici.

Si recò al comizio del 1° maggio colla Federazione anarchica di via della Frusta. Ma, al momento del tumulto, appena Cipriani ebbe finito di parlare, si rifugiò in un portone e non sa più nulla di quello che sia successo.

Vide da lontano il maresciallo Milleri e, temendo di essere arrestato, voleva fuggire; ma non fece in tempo.

Si lagna dei maltrattamenti, subiti da lui e dagli altri.

Zaccardi Antonio, di anni 31, scrivano, è repubblicano ma non si è mai occupato di far propaganda.

Il giorno 1° maggio accompagnò alla stazione l'avv. Vitale, da cui è occupato. Poi andò in una osteria a piazza Guglielmo Pepe con sua moglie.

Non sa perchè l'abbiano arrestato.

Casadei Cassio, di anni 48, muratore, condannato a 8 anni di reclusione, 3 anni di sorveglianza e molte altre condanne di minore importanza.

Non è nè anarchico, nè socialista; non è stato al Comizio. Fu arrestato la sera in piazza Vittorio Emanuele, perchè abita lì. Dice falsa qualunque accusa si muova contro di lui.

Ghezzi Adriano, di anni 20, falegname, già condannato a 3 mesi di carcere.

Non è anarchico. Respinge l' accusa di associazione di malfattori. Non potè sciogliersi perchè era impossibile aprirsi il passo fra la folla. In quanto alla ribellione non può rispondere essendosi rifugiato in un portone.

Fu arrestato ed anche lui si lagna di maltrattamenti. Non potrebbe però nè citare il nome, nè riconoscere chi furono le guardie che lo maltrattarono.

Terminato l' interrogatorio di Casadei, l'avv. Santini prende la parola.

Sa che furono fatti, nel pubblico che interviene all' udienza, degli arresti arbitrari, dagli agenti di P. S., sotto la semplice dichiarazione delle persone che volevano entrare, che erano o socialisti o repubblicani.

Fra gli altri fu arrestato un certo Grifoni suo compatriota ed un altro. E' un'indegnità ed è violato con questo il principio di pubblicità dei dibattimenti, principio sacro ed inviolabile.

Nota che la metà dello spazio riservato al pubblico, spazio già tanto ristretto, è quasi vuoto, chiede che si lasci entrare il pubblico senza limitazione e senza distinzione.

Il presidente dà le disposizioni opportune, a poco a poco alcune persone entrano, il piccolissimo spazio rimasto libero si riempie; la gente è orribilmente accalcata.

Si riprendono gli interrogatori.

Melinelli Giuseppe di anni 22, scalpellino — Comincia a dire:

« Come anarchico non riconosco in voi dei giudici. »

Il presidente dà ordine che l'imputato venga trasportato fuori della sala.

Gli avvocati Santini e Fratti protestano non avere il Melinelli detto nulla che offenda il tribunale.

Si richiama l'imputato. Dichiara che non ha avuto alcuna intenzione di offendere: tale è la sua fede. Come mezzo di attuare le teorie anarchiche non vede che la rivoluzione e la violenza.

Dichiara di non far parte di alcun gruppo benchè dagli atti appaia che fece parte del gruppo « La distruzione » se ben ricorda.

Si recò al Comizio partendo da via della Frusta con sua moglie ed altri compagni di fede. Sua moglie dal palco del Comitato doveva pronunciare un discorso, ma non potè, perchè l'emozione la vinse ed allora gridò « Viva la rivoluzione sociale. »

Dichiara che non gli piacciono le rivoluzioni da bambino. « Quando lor signori non saranno pronti colle baionette, allora sì che vi piomberemo addosso. » Perciò disapprova la « scaramuccia » del 1° maggio.

Protesta che nel verbale della questura sua moglie sia stata qualificata come sua « druda. » E' vero che non l' ha mai sposata, ma l'anarchia non ammette il matrimonio, ammette soltanto l'unione libera.

E' con tal vincolo soltanto che crede che un uomo possa unirsi con una donna, finchè reciprocamente si convengono. (!!!) L' avv. Santini fa vivi segni di approvazione.

Faina Umberto, 22 anni, tipografo.

E' socialista anarchico e si dichiara solidale coi suoi compagni. Non prese parte ai disordini perchè nel momento in cui scoppiarono era andato a bere una limonata.

Poi si rifugiò in un portone e in quello lo arrestarono insieme a molti altri.

Respinge l'imputazione che gli hanno fatta di aver disarmato un maresciallo dei carabinieri. Dice che non è possibile « se no, mormora fra i denti, glie l'avrei data in testa. »

Volpi Angelo, di anni 22, scalpellino, condannato a 10 giorni per ferimento.

L'atto d'accusa del Volpi lo chiama responsabile del ferimento della guardia Servolino e di lesioni ai carabinieri Duria e Rasetto.

Non sa quello che vuol dire anarchia; il 1° maggio si recò al Comizio. Dice che fu il primo ad esser colpito da un colpo di revolver; che non inteso gli squilli; che essendo ferito non potè tirar sassi, nè dar bastonate, e tanto meno colpi di pugnale.

Respinge perciò l'imputazione che gli fanno.

Binaco Vincenzo, di 20 anni, stuccatore.

Non è anarchico, nè socialista, non fa parte di nessun gruppo, andò per pura curiosità al Comizio. Al momento del parapiglia era sulle mura, cercò uno scampo nella fuga; fu arrestato e si lagna di maltrattamenti subiti da lui e dagli altri specialmente dal Galassi. (Sembra una parola d'ordine).

Fu ammanettato con Ettore Bardi; continua a narrare di maltrattamenti subiti.

L'avv. Martini interrompe la deposizione del Binaco per deplorare che alla rivelazione di tante infamie nemmeno una parola di sdegno esca dalle labbra del pubblico ministero.

Un applauso scoppia nel pubblico affollatissimo in fondo alla sala.

Il presidente dà ordine che sia sgombrata la sala, nessuno però eseguisce quest'ordine e l'avv. Lollini insorge protestando.

Appena questi ha finito di parlare il presidente toglie la seduta mentre mancano ancora dieci minuti alle 4, ora consueta della chiusura dell'udienza.

Un urlo di indignazione scoppia nel collegio della difesa.

Sembra che questo fatto ecciti un'ira generale, accusando tutti il presidente di aver voluto sfuggire così ad una situazione difficile mentre in realtà è un fatto che a me sembra naturalissimo e di ben poca importanza.

Cionnonostante i clamori continuano assordanti per un buon quarto d'ora.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 21 ottobre 1891 - S. Orsola.

Leva il sole alle ore 6.21 m. — Tramonta alle 5.8 s.
Leva la luna alle ore 7.57 s. — Tramonta alle 10.54 m.

BOLLETTINO METEORICO.

20 Ottobre 1891.

Europa pressione alquanto elevata Italia meridionale e Sud, specialmente bassa Isole Brittaniche. Costantinopoli 766; Brest 750.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso; diverse pioggie Italia superiore, nebbie parecchie stazioni. Temperatura sempre mite.

Stamane cielo nuvoloso coperto Italia superiore generalmente sereno altrove.

Venti deboli specialmente meridionali. Barometro 761 Sardegna; intorno 762 Nord, da 764 a 765 costa ionica. Mare calmo.

Probabilità: venti sensibili meridionali, cielo nuvoloso con pioggie specialmente Nord, temperatura sempre elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	18.0	14.0	Roma	22.6	13.3
Venezia	18.4	13.7	Foggia	24.9	13.9
Torino	18.7	14.1	Bari	20.1	13.1
Firenze	21.4	15.3	Napoli	21.7	16.7
Ancona	21.8	17.6	Cagliari	24.7	20.3
Perugia	20.3	14.5	Palermo	25.7	12.3

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

	Gr.		Gr.		Gr.
Atene	15 4	Budapest	10 9	Zurigo	8 0
Pietroburgo	2 7	Trieste	17 2	Lugano	14 0
Mosca	4 6	Madrid	10 2	Ginevra	11 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinop.	14 0
Amburgo	10 0	Parigi	11 0	Malta	22 2
Praga	9 1	Nizza	15 0	Algeri	25 2
Vienna	8 8	Monaco	8 8		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 18 Ottobre 1891.

Nati 33 compreso 1 nato morto

Morti 16 dei quali 5 sotto i 7 anni

MORTI

Toppa Antonio fu Cristoforo, Cuneo, 10, celibe
Santambrogio Teresa fu Domenico, Roma, 65
Orazcconi Giuseppa fu Vincenzo, Figre del Monte, 87
Zacchi Gio. Batt., fu Pancrazio, Collatina, 53, ved.
Morelli Costantino fu Giuseppe, Roma, 10, coniug.
Reonda Emilia fu Giacomo, id., 61, id.
Terziani Giuseppe, 66
Ceccotto Giuseppe fu Domenico, 53
Cherubini Caterina fu Luigi, Roma, 21, coniug.
Guidi Lucia fu Lorenzo, Roma, 51, ved.
Baltrami Romano di Giovanni, Ravenna, 20, celibe.

LOGOGRIFO

4 - In Roma lo trovate ad ogni passo.
5 - Armavano la poppa a navi antiche.
7 - Chi mantener mi vuol non fa del chiasso.
6 - Fiume che bagnò sponde un dì nemiche
8 - Nel tatto mi ritrovi certamente.
9 - Chi ottimo lo dice e chi scadente.

Spiegazione dell'Incastro di ieri: NA-ZIO-NE.

Dopo otto mesi di straziante malattia, sopportata senza lamento, moriva ieri sorridente

Alceste Altabelli

allievo della scuola militare di Modena.

Moriva a diciotto anni, quando sognava il più brillante avvenire, che non poteva mancargli per la singolare passione nello studio delle cose militari, nelle quali si era sempre distinto, prima nel Collegio militare di Roma e poi alla scuola di Modena. Di mente svegliatissima, di animo eletto e generoso, lascia nei suoi compagni, pei quali ebbe sincera affezione, il più caldo rimpianto ed il più grato ricordo.

Alla desolata madre ed ai parenti sia di sollievo la sua bella memoria ed il pensiero che *muor giovine colui che al Cielo è caro.*

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Fenomeni viticoli.

I giornali francesi annunziano che un vero fenomeno viticolo si è verificato quest' anno a Gaillac (Tarn); un piede di vigna a pergola non porta meno di milleducento ottantasette grappoli di uva.

Questa vite prolifica non ha che dieci anni.

Non vi è che una pergola che produca anche più di quella di Gaillac; è quella di Hampton-Court, città d'Inghilterra, situata a 19 chilometri da Londra.

Essa non è lunga meno di quarantatrè metri.

L' unico ceppo che la compone fu piantato nel 1768; ed è lungo 110 piedi e il suo tronco, a tre piedi dal suolo, misura circa 30 pollici di circonferenza.

E' talmente feconda, che certi anni si sono raccolti più di duemila cinquecento grappoli.

L'uva raccolta è riserbata esclusivamente alla tavola della Regina d'Inghilterra.

Ministro e chitarra.

Nel giornale umoristico, *Wespen*, di Berlino, redatto da Stettenheim, leggiamo la seguente domanda-risposta:

« In che differisce un ministro da una chitarra?

« Una chitarra viene tenuta colla *sinistra* e pizzicata colla *destra*, un ministro è tenuto dalla *destra* e pizzicato dalla *sinistra*. »

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 23 2 — minimo 15 2

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica venerdì prossimo, alle ore 8 p.m.

Il Sindaco. — Ieri mattina, reduce da Monza, fece ritorno in Roma il Duca Caetani.

Chi va e chi viene. — Sono giunti: da Milano il prefetto Rito, da Napoli i sen. Bordonaro e Semmola, da Monza il sindaco Caetani, da Siena l'on. Quartieri.

Sono partiti per Ceccano il sen. Berardi, per Genova l' on. Carenzi, sotto-segretario di Stato, per Firenze l'on. Brunicardi e per Pisa il prefetto Gentili.

Il direttore dell' ufficio d' igiene. — La Commissione incaricata dell' esame dei titoli dei concorrenti al posto di direttore dell' ufficio municipale d'igiene (uff. VIII) ha ultimato i suoi lavori e presentata la propria relazione al sindaco.

La Commissione ha compilata una scala di merito fra i concorrenti.

Le conclusioni della Commissione saranno sottoposte all' approvazione della Giunta, prima di essere presentata al Consiglio comunale.

Società per il bene economico di Roma. — La sezione industriale e commerciale terrà adunanza generale oggi alle ore 9 pom.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni — Opportunità e modo di istituire nella Società una scuola di commercio e di merceologia, nonchè di lingua francese, tedesca e inglese per i soci ed i figli dei soci.

I medici del suburbio e dell'Agro romano. — I medici del suburbio e dell'Agro romano hanno presentata un'istanza al sindaco perchè nella riforma dell'organico il loro servizio venga limitato a 20 anni anzichè a 30 come è attualmente e come viene proposto nella riforma organica presentata al Consiglio dall' assessore prof. Rosso.

I medici osservano che le condizioni climateriche dell'Agro romano rendono impossibile una lunga permanenza colà, specialmente per coloro che hanno oltrepassato i 50 anni.

Infatti dal 1870 ad oggi 4 medici sono morti in seguito ad infezioni malariche e due si dovettero collocare a riposo.

Noi dubitiamo assai che il Consiglio possa accogliere tale domanda in vista dell'aggravio che tale provvedimento recherebbe al fondo pensioni.

D'altra parte bisogna riconoscere che i medici suburbani e rurali hanno un trattamento tutt'altro che disprezzabile tenuto conto delle difficili condizioni economiche dell'amministrazione comunale.

Il nuovo mattatoio. — Procedono alacremente i lavori necessari perchè il nuovo mattatoio possa essere aperto all'esercizio quanto prima in seguito specialmente alla caduta di una parte dell'antico mattatoio.

Intanto l'ufficio di polizia rurale sta compilando uno speciale regolamento pel transito delle vaccine che dovranno essere condotte al nuovo mattatoio per le strade suburbane.

I mercati. — L'applicazione del nuovo regolamento per la tassa sull'occupazione degli spazi ed aree pubbliche, andato in vigore col primo corrente, ha dato buoni risultati per quanto riguarda i mercati.

La media degli incassi ottenuti finora raggiunge le 300 lire al giorno e certamente supererà questo limite nella stagione delle frutta e degli erbaggi.

Anche per ciò che riguarda il mercato solito a tenersi il mercoledì di ogni settimana in piazza di Campo di Fiori e della Cancelleria, l' applicazione della nuova imposta non ha dato luogo ad inconvenienti.

Si ritiene pertanto che, ove i risultati finora conseguiti si mantengano tali anche per l'avvenire, l'amministrazione comunale potrà calcolare per questo titolo un importo annuo di circa *centomila lire.*

Pel Congresso per la pace. — Ieri mattina sono pervenute alla segreteria del Comitato le adesioni di altri 22 membri di Parlamenti stranieri, e cioè: 12 serbi, 2 olandesi, 2 ungheresi, 6 austriaci, 3 rumeni, 2 inglesi, 2 francesi e 3 spagnuoli.

A questo proposito è opportuno render noto che la notizia portata da qualche giornale sulla possibilità di rimandare la conferenza, è senza fondamento.

La stessa presidenza del Comitato italiano, quando pure dimenticasse i suoi doveri e la sua dignità sino al punto di rimandare la conferenza, quando i delegati stranieri sono già in viaggio per Roma, non ne avrebbe neppure il potere.

Nessuno può essere autorizzato a parlare in nome del Comitato parlamentare italiano, e questi ha dato alla Presidenza il mandato esplicito di convocare la conferenza per il tre novembre.

Una presidenza, che di propria iniziativa prendesse una risoluzione così inconsulta e disonorante, potrebbe essere accusata dal Comitato di aver tradito il proprio mandato.

Scuole urbane serali e femminili festive. — Giovedì 22 corrente, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom. avranno principio le iscrizioni alle scuole serali per le sole classi complementari.

Le lezioni cominceranno la sera di lunedì 26.

Gli alunni che frequentino assiduamente e con profitto le scuole serali possono concorrere al premio speciale di L. 69, istituito con cartella di rendita al 3 0/0 vincolata dal Comitato permanente del carnevale, a vantaggio dell'alunno che nell'anno scolastico si sarà maggiormente segnalato.

Per l'ammissione alle classi complementari serali occorre il certificato di nascita dal quale risulti che l'alunno ha 11 anni compiuti. Per il 1° corso complementare poi la licenza di grado inferiore o il certificato di avere percorso la 3.a elementare diurna o serale: per il 2° il certificato di avere frequentato la classe 4.a elementare diurna o il 1° corso complementare serale. L'alunno dovrà esercitare un'arte fabbrile oppure essere apprendista, comprovandolo con un documento che attesti anche della buona condotta.

Ecco l'elenco delle scuole serali: Via Alessandria, n. 32 (fuori di Porta Pia) — Via del Governo Vecchio, n. 39 — Via Gioacchino Belli, n. 63 — Via Manin, n. 72 — Via della Madonna dell'Orto (Scuola Regina Margherita) — Piazza Rusticucci, n. 38 — Via S. Angelo in Pescheria, n. 36 — Via Giovanni Lanza — Via Tiburtina, n. 21 G. — Via dell'Umiltà, n. 86.

— Domenica 25 poi si riceveranno, dalle 10 ant. alle 12 meridiane, le iscrizioni alle classi complementari femminili festive.

Le lezioni avranno principio nello stesso giorno.

Per essere ammesse alle scuole festive occorrono i medesimi certificati richiesti per le scuole serali.

Le alunne delle scuole comunali festive possono concorrere alle doti di L. 200 dell'Istituto della SS. Annunziata.

Le scuole femminili festive trovansi nelle seguenti località: Via dei Modelli, n. 73-A — Via Borgo S. Spirito, 57 — Via Giubbonari, 41 — Via Cicerone, 44 (Prati di Castello) — Via della Cisterna, 22 — Via della Polveriera (Scuola « Vittorino da Feltre ») — Via Tiburtina, 21-G. — Via Toscana, lett. B. (quartiere già Villa Ludovisi) — Piazza Dante, n. 9 — Via Alessandria, 32 (fuori di Porta Pia).

Congresso medico internazionale — Giovedì prossimo, nell'aula massima della R. Università si terrà una adunanza preliminare fra le notabilità mediche presenti in Roma, per la nomina della Commissione che dovrà prendere i necessari accordi pel Congresso internazionale da tenersi in Roma nel 1893.

Probabilmente come sede del Congresso sarà scelto il palazzo delle Esposizioni di Belle Arti.

Una dimostrazione al Re. — Nell'adunanza dei rappresentanti di varie Associazioni militari che ebbe luogo l'altra sera nella sede della Fratellanza militare Umberto 1, fu approvata la costituzione di un Comitato per organizzare una manifestazione d'ossequio a S. M. il Re al suo arrivo in Roma, invitando tutte le Associazioni liberali cittadine ad aderire al loro programma.

Note artistiche. — La Giunta ha approvato il restauro di alcune pitture del Palazzo dei Conservatori e precisamente degli affreschi attribuiti a Benedetto Bonfigli nella sala dei fasti consolari e del fregio, rappresentante il «Trionfo di Mario» attribuito a Daniele da Volterra.

Di tali restauri è stato incaricato il pittore Luigi Bartolucci romano, sotto la vigilanza del comm. Mariani, presidente della Commissione artistica, e del comm. Castellani.

Vaticano. — Il Papa ricevette in udienza l'ambasciatore di Portogallo presso la Santa Sede di ritorno in Roma.

Guardie municipali. — Le guardie municipali dal 1 al 15 ottobre hanno eseguito 5 arresti per furti, 3 per ferimento e 18 per titoli diversi e denunziarono 67 persone all'autorità giudiziaria.

Eseguirono 2217 contravvenzioni, condussero 834 malati agli ospedali, impartirono 778 avvertimenti, compiendo così 8566 operazioni.

Che giuoco è questo? — Ieri l'altro, con lettera circolare ai giornali si annunziava la costituzione di un Comitato allo scopo di promuovere un pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele, come protesta contro i fatti del 2 corrente. La lettera portava la firma di persone note in città per posizione sociale quali il comm. Palomba, il comm. Ranzi e il dott. De Padys, e da noi come dagli altri giornali non si esitò a pubblicare la notizia.

Ieri però ci perveniva la seguente:

Preg. sig. direttore del *Popolo Romano*

Mi rivolgo alla di lei nota cortesia perchè voglia inserire nel suo giornale, la mia seguente dichiarazione:

Giorni sono venne da me il sig. Luigi Schiba, appartenente alla Società dei reduci dalle patrie battaglie, il quale mi interpellò se io e mio figlio fossimo disposti a prender parte in un Comitato romano che si stava costituendo allo scopo di promuovere un pellegrinaggio della provincia di Roma alla tomba di Vittorio Emanuele, il giorno 9 febbraio p. v.

Trattandosi di una manifestazione essenzialmente romana, e che dimostrasse quindi i veri sentimenti della cittadinanza, che i clericali si ostinano a dipingere come devota al Vaticano, io aderii volentieri alla proposta, dichiarando però che avrei dato l'opera mia solo per quel tanto che mi poteva esser concesso dalle mie occupazioni.

Di altro non mi occupai e tanto meno diressi e firmai lettere di sorta ai giornali cittadini, sui quali oggi ho letto un invito ai promotori per recarsi ad un'adunanza nella sala dei Reduci alla Posta Vecchia dove recatomi con mio figlio ci trovammo soli con il signor Schiba suddetto.

Quanto agli apprezzamenti che su questo fatto ha creduto di fare qualche giornale, mi riserbo di agire direttamente contro di esso.

Prof. *Nicola* dott. *De Pedys.*

Contemporaneamente anche i sigg. O. Fallani e cav. Raffaele Guglielmi ci scrivono meravigliati di vedere i loro nomi fra i promotori del Comitato del quale non sanno nulla, e protestando che altri parli o scriva per loro conto, dichiarano di declinare qualunque mandato.

Dopo ciò dobbiamo domandarci che giuoco sia questo, pregando il signor Schiba a favorirci qualche spiegazione.

— All'ultim'ora, anche dal comm. Ranzi, ci perveniva la seguente lettera:

Roma, 20 ottobre 1891.

Onorevole sig. Direttore,

Nessuno mai mi ha parlato di far parte di un comitato per una dimostrazione al Pantheon; quindi non ho firmato, nè ho autorizzato a firmare alcun comunicato ai giornali su tale oggetto.

La prego di volere inserire nel suo pregiato giornale la presente, mentre coluo di stima mi confermo.

Obbl.mo suo

Ercole Ranzi.

Alle Signore siamo in debito di una rettifica. — In un precedente articolo abbiamo parlato delle stoffe e dei ricami dello Stabilimento *M. Jesurum e C.* di Venezia, ma ci siamo dimenticati di aggiungere che è sempre il noto industriale conosciuto per i suoi merletti per vestito e per ammobigliamento che ha aggiunto queste due grandi specialità a quelle che lo resero famoso in Italia e all'estero. Ora che abbiamo riparato alla omissione non abbiamo bisogno di fare dei soffietti allo Stabilimento *Jesurum* di Venezia, ma ricordiamo alle famiglie che il complesso delle sue specialità oggi diventano dunque i merletti ricchi e comuni per guernizioni di vestiti — i merletti per biancheria personale e di famiglia — i merletti per ammobigliamento e per chiesa — tutti gli articoli fatti di merletti come Fazzoletti, Scialli, Fichus, Sciarpe, Guernizioni di ogni forma — I Parasoli ed i Ventagli. Gli articoli fatti per ammobigliamento come le tende per finestra, le coperte per letto e ogni confezione di merletti anche con stoffe e ricami — la biancheria da tavola tanto ricamata che con merletti, una grande specialità delle stoffe da ammobigliamento artistico; la sola casa in Italia che abbia la riproduzione degli antichi damaschi e stoffe veneziane; delle speciali seterie per vestiti. — Ricami artistici in ogni genere, copie dei pezzi più belli esistenti nei Musei tanto per ammobigliamento che per vestito ed il commercio speciale trattato particolarmente dal cav. Jesurum per l'acquisto e la vendita dei merletti antichi.

Di tutto ciò non facciamo la reclame perchè qualunque famiglia può chiedere campioni e Album, che saranno spediti franchi d'ogni spesa.

Tiro a segno di Lione. — Domenica scorsa ebbe luogo a Lione, con solennità, la distribuzione dei premi per la gara che ebbe luogo qualche mese fa.

Oltre alle distinzioni speciali toccate alle rappresentanze di Roma, Torino e Brescia ed ai signori Borgogelli, Robaudi e Gugliemi pel tiro alla rivoltella, notiamo, ad onore dei tiratori della Società di Roma, i nomi di quelli che riportarono maggiori premi sia nelle armi libere e da guerra, sia per centri e nella lotta difficilissima di serie. Ecco i nomi:

Ing. Valedini, premi 6; avv. Pasquale Corte, 6; Gugliemi, 6; Roberto Villetti, 5; Bertollini, 4; Dansant, 3; Prosperi, 3; Fisogni, 3; Bassoni, 3; Mengarini, 1.

R. Istituto chirurgico di Roma. — Oggi avrà luogo l'apertura al pubblico dell'Ambulatorio del R. Istituto chirurgico di Roma.

L'ingresso è nella via Garibaldi, 44. L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni dalle 8 alle 10 ant.

Ancora dell'arresto del Mancini. — Altri particolari si vengono a conoscere circa l'arresto del Mancini, di cui ci occupammo ieri

E anzitutto è constatato che il danneggiato sarà soltanto l'editore Loescher. La cassa della Biblioteca è infatti tenuta dal Prefetto. Il Mancini presentava le note dei fornitori debitamente quietanzate, che gli venivano pagate o dal ministero o dal prefetto a seconda dell'importanza della somma.

Profittando della lunga malattia del sig. Walter (testè morto) socio del Loescher, egli aveva ottenuto da quello le ricevute quietanzate, che ha regolarmente consegnato al prefetto o al ministero in cambio del denaro.

Questo denaro però non ha consegnato in quest'ultimi tempi al signor Walter.

Il comm. Gnoli, quando seppe dal Loescher che la Casa editrice non era stata pagata, esaminò immediatamente i suoi registri e si recò alla Corte dei Conti e fece ricerche, per mezzo dell'impiegato cav. Palumbo, e trovò tutto in regola riguardo alla responsabilità della Biblioteca.

L'appropriazione fu scoperta solamente venerdì scorso, e tutto s'è svolto in due giorni.

Quindi nessun termine a pagare era stato concesso al Mancini, nè egli, del resto, avrebbe potuto pagare.

In questi ultimi tempi, oltre i giuochi di borsa, il Mancini s'era rovinato in un affare di pozzolana.

Oggi doveva sposare una delle due sue figlie! Disgraziata!

L'audacia dei ladri. — Ignoti ladri mediante scasso della serratura s'introdussero nell'abitazione del capo armaiuolo del 15° fanteria, Santamaria Vincenzo, e vi rubarono degli oggetti di oro per L. 400, più L. 71 in biglietti ed argento.

La moglie del derubato nel rincasare vide i due sconosciuti e si diede a gridare.

Il caporale del 13° artiglieria Vanni Rodolfo, accorso alle grida, inseguì uno dei ladri e lo raggiunse, e coraggiosamente lo arrestò benchè il ladro estratto un revolver (calibro 9) tentasse esploderne un colpo.

L'arrestato è certo Squilloni Pasquale di anni 17 da Firenze ed il suo compagno è un tal Piccoli Giovanni di anni 19 da Roma, ambedue pregiudicati.

Indosso allo Squilloni furono rinvenute le L. 71 intatte e vari oggetti d'oro.

Un suicidio. — Il libro nero di ieri, recava questa laconica notizia:

« Questa mattina alle ore 7 1/2, la signora Carolina Strecker gettavasi dal 4° piano della casa in via Volturno n. 58 rimanendo all'istante cadavere. »

Sul triste fatto ecco i particolari che abbiamo potuto raccogliere:

La signora Strecker, moglie del senatore e professore Moleschott, era nativa di Magonza ed aveva 56 anni. Da vario tempo la disgraziata signora era affetta da ipocondria e da una malattia nervosa.

Nella sua famiglia composta del marito, del figlio Carlo, noto ingegnere, e della figlia Elsa, la suicida era adorata.

Da quando però — otto o nove anni or sono — una sua figlia a nome Ginevra si era uccisa con un colpo di revolver, essa non aveva avuto più un momento di pace e di tranquillità. Era sempre melanconica, pensierosa, pur rimanendo affabile e cortese con quanti l'avvicinavano, sicchè mai si sarebbe potuto supporre che mulinasse nel suo cervello il triste proposito del suicidio.

Ieri mattina, secondo il consueto, alzatasi di letto, aveva vestito un abito di seta nera, portato il caffè al marito ed a suo figlio Carlo; quindi aperta la porta di casa era uscita sulla scala e salita al quarto piano affacciandosi ad una finestra che dà sul cortile e da cui si vedono i giardini della villa Barberini.

A due servette che si erano meravigliate di trovarla colà, aveva detto tranquillamente indicando loro lo splendido panorama:

— Guardate che bella vista. E che aria buona si gode quassù!

Appena però le due donne si erano allontanate, la disgraziata, scavalcato il parapetto, si precipitava nel cortile.

Un muratore, che trovavasi a lavorare colà, non giunse in tempo ad impedire il triste fatto.

La disgraziata signora, caduta in piedi, fu raccolta e soccorsa dal muratore, ma inutilmente. Era spirata! Non aveva versato una goccia di sangue.

Nella caduta aveva riportato commozione viscerale e cerebrale e la frattura del braccio destro. La morte era stata istantanea.

Alle grida del muratore accorse tutto il vicinato. Il figlio della suicida, Carlo, udendo del chiasso in cortile, si affacciò e vide la madre sorretta a braccia dagli accorsi.

Come si trovava, corse in cortile, e presa in braccio la madre, piangendo e chiamandola coi più cari nomi, la portò in casa.

Nel frattempo era accorso pure il marito e la figlia Elsa.

Indescrivibile la scena di dolore che ne seguì.

Il corpo della suicida fu adagiato sul suo letto. Ha i lineamenti calmi e sembra addormentata!

Sul posto si recarono l'ispettore del Macao, ed a mezzogiorno il pretore per le constatazioni d'uso.

Il fatto ha vivamente impressionato la cittadinanza romana, dove la signora era molto conosciuta e stimata.

Dalla provincia. — Alla stazione ferroviaria della Cecchina, ieri, alle 6 pom., un tal Passola Candido vignarolo, da Nettuno, esplose tre colpi di revolver contro il compaesano Paolini Riccardo.

Per fortuna le ferite di quest'ultimo non sono gravi. Il feritore fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

La causa del delitto sembra debba ricercarsi in vecchi rancori.

Calcio fatale — Ieri mattina il carrettiere Costantini Mariano, di anni 44, in via delle Monache riceveva un calcio dal proprio cavallo.

In seguito a contusione riportata nell'addome, il disgraziato cessava di vivere alla Consolazione.

Miscellanea — In via della Lupa fu ieri arrestato l'orefice Fontana Domenico, di anni 20, perchè con arma contundente feriva alla testa un suo compagno, certo Saracco, Tommaso, di anni 18.

La ferita riportata da quest'ultimo fu giudicata guaribile in giorni 20.

— Certa Rossi Maria, di anni 22, da Roma, derubò di un paio di orecchini d'oro la bambina di anni 4 Giuseppina De Girolamo.

La ladra fu arrestata in via Emanuele Filiberto.

— Al viale Principessa Margherita fu arrestata certa Schinardi Francesca, di anni 33, da Palermo, per furto di oggetti d'oro del valore di L. 450, in danno della signora Levi Artemisia, abitante in via Manin n. 58, int. 7, presso la quale era a servizio.

Primo elemento di salute è l'acqua. Il bere un'acqua da tavola non è un lusso perchè ciò risparmia molte malattie provenienti da diatesi urica. L'acqua di *Nocera* è il prototipo delle acque da tavola.

Piccola Cronaca di Roma

Per impianti ed acquisti di Frantoi e Torchi da Olio e Presse Idrauliche, dirigersi alla Ditta *Ing. L. Rindchi e C.* via Nazionale, *Roma.*

TEATRI DI ROMA

Quirino. — *L'Amico Fritz*, è una commedia onesta nel senso più largo della parola, anzi troppo onesta, e perciò più che divertire induce gli spettatori ad un assopimento che ha tutte le caratteristiche della noia. Mio Dio: ce ne vuole della pazienza per trangugiare queste scene rosee, liscie, monotone, incolori, ove la passione è diluita nel latte-miele dell'idillio della prima maniera, e ove lo spirito ha le graziette composte e scipite dell'innocenza dell'educandato.

E badate: questa riduzione per teatro del romanzo di Erckmann e Chatrian ha perduto anche quella freschezza giovanile, sana di stile, quella serenità di riproduzione d'ambiente e quella grazia un po' artifiziosa, ma piacente, insinuante che costituivano i pregi capitali del romanzo. Così che la commedia ci riesce pesante, vuota, diluita; così che mancando i caratteri dei personaggi o non avvertendoli, la trama tenue e primitiva che si svolge sulla scena, sfugge quasi completamente al pubblico paziente che, lentamente, senza possibilità di ribellioni,... si addormenta.

Forse gli elementi per un *libretto* idilliaco ci sono e Mascagni riuscirà a mettere vita e a ringiovanire con la vigoria dell'ispirazione l'*Amico Fritz*; ciò però non assolve niente affatto la commedia che rimane un soporifero unico nel genere consigliabile soltanto agli onesti padri di famiglia che hanno delle signorine da condurre a teatro, senza timore di attentati al più scrupoloso candore.

Buona l'interpretazione, specialmente della Riccardini, una *Suzel* leggiadra, incantevole che trovò il modo di far mandar giù al pubblico la pillola del suo amore calmo e sentimentale fiorente fra le ciliegie primaticcie, e gli aneddoti della Bibbia; e discreta la messa in scena.

Stasera replica.. per le signorine sullodate.

b.

Ultime Notizie

Ieri al mattino, giunse a Cuneo l'on. ministro Branca, accompagnato dal comm. Massa e da altri, e proseguì subito per Limone, onde visitare i lavori della ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

L'on. ministro Branca, ricevuto alla stazione di Limone dalla rappresentanza comunale, si recò in carrozza a visitare i lavori per la costruzione della galleria attraverso il colle di Tenda, ed al suo ritorno a Limone visitò il palazzo comunale, ripartendo per Cuneo alle 3,30 pom.

L'on. ministro fu accompagnato nella sua gita a Limone dal prefetto di Cuneo, dall'ispettore generale delle ferrovie, comm. Meana e dall'ispettore del Circolo di Torino.

Alla stazione di Cuneo l'on. Branca fu salutato dalle autorità, dall'on. senatore Riberi e dall'on. deputato Galimberti e riparti alle ore 5 pom. per Torino.

L'on. ministro Branca è partito da Torino per Venezia, salutato alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità.

Per venerdì corrente è convocato alla Consulta il Consiglio dei ministri.

Il principe di Napoli

(S) **Bruxelles**, 20 — Il generale Du Jardin, che fu addetto alla persona del principe di Napoli durante la sua visita nel Belgio, in una lettera diretta ai giornali dichiara categoricamente che il principe di Napoli, durante tutto il suo soggiorno nel Belgio, non pronunziò alcuna parola che potesse urtare il più sospettoso dei francesi. (1)

(1) Questa rettifica si riferisce all'espressione attribuita al principe di Napoli durante la sua visita al campo di battaglia di Waterloo.

Il principe avrebbe detto: « Qui è stata salvata l'Europa! »

Trattandosi di una grave sconfitta toccata ai francesi, si comprende che se la frase fosse stata pronunciata essa avrebbe potuto urtare la suscettibilità dei francesi.

Però per chi conosce il grande tatto ed il senso squisito del nostro principe ereditario, la smentita del generale Du Jardin viene completamente inutile. (N. d. D.)

Il discorso di Milano

(N) **Milano**, 19, ore 23,40 — Questa sera si è riunito il Comitato per invitare l'on. Di Rudinì a pronunciare un discorso. Si rinunziò al banchetto.

Erano presenti i deputati Gallavresi, Casati, Ponti, e il senatore Taverna.

Aderirono gli on. Conti, Campi, Cremonesi, Carmine, Borromeo, Sola, Rossi, Torelli, D'Adda, e i senatori Robecchi, D'Adda, Della Somaglia, Verga, Barbavara e Negri.

Fu nominato presidente il deputato Ponti.

Si sceglierà un locale vasto, onde largheggiare negli inviti. Si inviteranno infatti tutti i senatori e tutti i deputati.

La distribuzione degli inviti per i giornalisti al difuori di Milano, fu affidata alla Associazione lombarda dei giornalisti.

Museo commerciale internazionale

Per iradè del Sultano 30 decembre 1890, i signori Mustafà Chefki effendi, e Spiraki effendi Alexandridi, furono autorizzati a istituire a Costantinopoli, sotto il patrocinio del ministero del commercio, un museo commerciale, al quale gli industriali di ogni paese possono mandare — per esservi esposti — campionari dei loro prodotti.

Il museo riceve pure della merce incaricandosi della vendita della medesima per conto dei deponenti contro provvisione.

Il museo funziona pure come ufficio d'informazioni, sia sul credito delle Case di Costantinopoli e delle altre piazze della Turchia, sia più specialmente sulle condizioni proprie di determinati rami di commercio. A queste informazioni hanno diritto senza ulteriore spesa gli espositori nel museo; invece sono date ai non espositori contro la tassa annua di 2 lire turche.

Elezioni politiche.

Il II Collegio elettorale di Venezia è convocato pel giorno 8 novembre per l'elezione di un suo deputato, in seguito alla morte del compianto Gabelli.

Il ballottaggio, occorrendo, avrà luogo il dì 15 successivo.

Licenza di caccia e porto d'armi e il tiro a segno.

Se non siamo male informati, sarebbe allo studio un provvedimento che, aumentando il numero degli inscritti al tiro a segno, favorirebbe indirettamente le Società, migliorandone le condizioni economiche.

Il provvedimento consisterebbe nell'autorizzare il rilascio della licenza di caccia e porto d'armi a tutti coloro che sono inscritti nelle Società di tiro, senza obbligarli a presentare altri documenti per comprovare la loro moralità: il fatto solo di appartenere ad una Società di tiro sarebbe di per sè una garanzia più che sufficiente.

R. Navi armate.

Sono giunti: il *Re Umberto* a Napoli, l'*Etna* a Spezia, l'*Ancona* il *Tripoli*, il *Monzambano*, il *V. Emanuele*, la *V. Pisani* ed il *C. Cavour* a Livorno.

INFORMAZIONI ESTERE

I viaggi dello Czar.

(S) **Copenaghen**, 19. — Lo Czar e la Czarina, coi loro figli, il Re e la Regina di Danimarca e la Principessa di Galles, con una figlia, partiranno il 29 corrente a bordo del *yacht* imperiale *Stella Polare*, diretti a Danzica, donde proseguiranno col treno di Corte russo alla volta di Livadia, per la via di Varsavia.

Il Re e la Regina di Danimarca si tratterranno a Livadia probabilmente un mese.

Il Sultano e lo Czar.

(S) **Londra**, 20. — I giornali pubblicano dispacci da Vienna i quali annunziano che il Sultano invierà una deputazione allo Czar, a Livadia. Il Granvisir e l'ambasciatore russo, Nelidoff, accompagnerebbero questa deputazione.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 20, 11.35 ant. — Alcuni giornali commentano la lettera di Crispi del 5 corrente diretta alla *Revue internationale*. *La Justice* rimprovera a Crispi di ostinarsi a non vedere in Francia nient'altro che cattolici pellegrini e clero.

Il *Voltaire* si esprime nello stesso senso.

(N) **Parigi**, 20, 4.40 pom. — Il capo di gabinetto del ministro del commercio ricevette questa mattina una delegazione di operai tessitori, rappresentanti 750 Camere sindacali, che durando la esenzione dei diritti per le materie prime, soprattutto per i tessuti di seta.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 19, 6,45 pom. — Le *Hamburger Nachrichten*, piccate dalle indiscrezioni parzialmente esatte della *Strassburger Post*, hanno sfidato quel giornale a pubblicare l'originale della dimissione del principe di Bismarck. Questi se ne sarebbe andato a malincuore, prevedendo il peggioramento, verificatosi infatti nella politica estera.

In conclusione si domanda chi abbia assunto la responsabilità del ritiro, controfirmando la relativa ordinanza imperiale.

In conseguenza i giornali a *sensation* della sera prevedono una interpellanza al Reichstag per chiarire la questione del ritiro del principe di Bismarck e della controfirma del decreto.

I giornali serii deplorano queste interminabili polemiche, che recano pregiudizio al prestigio del Governo ed esortano a farla finita.

Non è escluso che il Governo pubblichi documenti relativi al ritiro di Bismarck.

(N) **Berlino**, 20, 5,16 pom. — E' stato pubblicato un opuscolo intitolato « Approvare o respingere » inspirato, secondo la *National Zeitung*, dagli amici del principe di Bismarck.

In esso si dice che la situazione politica della Germania è peggiorata sotto il nuovo Cancelliere von Caprivi.

L'opuscolo attacca coloro che credono che l'Impero sia solido anche senza il principe di Bismarck e predice certo il costui ritorno al potere, ammenochè non muoia in questo frattempo.

I viaggi dell'imperatore Guglielmo in Russia e di sua madre a Parigi, avrebbero, secondo lo scrittore, contribuito alla formazione dell'alleanza franco-russa.

Ricorda come il principe di Bismarck abbia sempre cercato di pacificare gli imperi centrali colla Russia, conoscendo anche l'instabilità dell'Inghilterra.

Egli non credeva che gli venisse tolto l'ufficio prima della sua morte.

Un anno di assenza ha provato la giustezza della politica del principe di Bismarck.

L'errore massimo della Germania sarebbe quello di garantire non solo l'Austria, ma anche l'Inghilterra contro la Russia.

Essa però è forse ancora a tempo per ravvedersi.

Se deve venire una guerra è meglio che venga col principe di Bismarck Cancelliere e il signor von Caprivi generale in servizio attivo, piuttosto che col signor von Caprivi Cancelliere e il principe di Bismarck soldato.

L'opuscolo combatte la convenzione doganale austro-tedesca coi soliti argomenti degli agrarii. Soggiunge essere indecoroso che lo stesso Reichstag che approvò le tariffe protettrici poi le ritiri e che la Germania cerchi di propiziarsi gli alleati con concessioni economiche ad essa dannose.

(S) **Berlino**, 19. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un telegramma dell'Imperatore Guglielmo al professore Helmholz, annunziandogli la nomina a consigliere intimo col titolo di eccellenza.

L'Imperatore nel suo telegramma dice che l'anima del professore, rivolta sempre ai più puri ed ai più alti ideali, lascia molto al disotto del suo elevato volo la politica colle vili manovre dei partiti, inseparabili da essa.

Soggiunge avere scelto il giorno della nascita del suo Augusto padre, l'Imperatore Federico, da lui teneramente amato e la cui memoria serberà sempre viva nel cuore, per esprimere al professore Helmholtz l'alta riconoscenza che ha per lui, sapendo quanto il suo augusto Padre lo stimasse e quale amico devotissimo e quale suddito leale avesse in lui.

(S) **Berlino**, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, dichiara pura invenzione il racconto di un giornale schlesvighese circa il rifiuto del primo ministro danese, Estrup, di accettare un ordine cavalleresco tedesco.

(S) **Berlino**, 20. — Il nuovo progetto di legge relativo alle scuole primarie è terminato ed è stato sottoposto al Ministero di Stato.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 20, 3 pom. — Le autorità civili e militari, a Madrid e nelle grandi città, prendono delle precauzioni e sorvegliano i repubblicani avanzati.

Si dice che il governo abbia ricevuto avviso che si trama qualche cosa.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 20. — Un *Iradè* del Sultano promulgato oggi decreta che la somma annuale di 9450 lire turche, attualmente destinata al rimborso dei titoli estratti e non pagati dei prestiti 1863, 1864, 1865 e 1873, sia, dall'estinzione degli ultimi titoli, in marzo 1895, applicata al riscatto dei lotti turchi.

(S) **Atene**, 20. — Un decreto reale ordina la formazione di una squadra navale di manovra, di due corazzate e di altre navi.

La squadra inglese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Tyron, è attesa oggi a Nauplia.

(N) **Londra**, 20, 2.10 pom. — Si ha da Buenos Ayres che si parla molto colà del dottor Manuel Quintona, come candidato alla presidenza della Repubblica.

(S) **Londra**, 20. — Il *Times* ha da Valparaiso: « Le elezioni si sono compiute dappertutto con ordine perfetto. Finora, risultano eletti trenta deputati conservatori e sessanta liberali, due senatori conservatori e cinque liberali. »

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 20. — Il *Journal de Bruxelles* smentisce la notizia di un'intervista del Re dei Belgi con un redattore del *Gaulois*, a cui il Re avrebbe dichiarato che il borgomastro di Bruxelles, Buls, nel discorso che fece a Marsiglia, espresse perfettamente le sue idee.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 19. — Il Senato espresse un voto di censura al Presidente della Repubblica, dott. Pellegrini, per avere invitato il generale Mitre a ritirare la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica.

Il Gabinetto sarà intieramente ricostituito.

La situazione è critica. Furono presi provvedimenti di precauzione.

(S) **Buenos-Ayres**, 20. — La crisi ministeriale continua.

Il Ministro delle finanze, Lopez, è pure dimissionario.

Il Presidente Pellegrini è indisposto.

La discussione nel Congresso, concernente la crisi, procede agitatissima. Gli oratori pronunziarono discorsi violenti.

Borse e Mercati.

Roma, 20 ottobre 1891.

Nessun cambiamento nell'andamento del mercato. Affari scarsissimi, debolezza prevalente.

Anche per la Rendita gli affari furono limitati e i prezzi si aggirarono sul 92,25 tanto per contanti quanto per fine corrente.

Tutti i valori si quotarono più o meno nominalmente ai seguenti prezzi:

Banca Romana 1020 a 1016 — Banca Industriale 468 a 467 — Banca Generale 288,50 a 288 — Immobiliari 197 a 195 — Risanamento 165 a 164 — C. Mobiliare 378 a 376 — Acqua Marcia 1032 a 1030 – Azioni Gaz 693 a 690 – Condotte 209 a 207 — Omnibus 99 a 98,50.

Cambi sostenuti.

Francia 101,92 — Londra 25,60.

Ore 6,30. — Mercato piuttosto fermo quantunque con affari limitati.

La Rendita si trattò da 92,30 a 92,27 1/2 — Le Generali furono pagate 288,50 — Le Azioni Acqua Marcia cedute a 1030 chiusero così offerte.

Le Azioni Gaz pagate prima 694 ripiegarono a 692 restando così offerte con danaro a 690.

Il resto non dette luogo ad affari e venne così quotato:

Immobiliari 198 a 196 — Mobiliare 375 a 374 — Risanamento 166 a 164 — Condotte 210 a 208 — Omnibus 99 a 98.

BORSE ITALIANE — 20 ottobre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 30	— —	92 17	[illegible]
Id. fine	— —	92 27	92 27	— —
Az. Banca Nazion.	1300 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare	376 —	— —	376 —	375 —
» B. Generale	287 —	287 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	469 —	468 —	468 —	— —
» » Meridionali	698 —	698 —	698 —	698 —
» B. di Torino	— —	— —	820 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	78 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	197 —
» Tiberina	— —	— —	32 50	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	7 50	— —
» Sovvenzioni	— —	48 —	47 55	— —
» Navigaz. Gen.	283 —	284 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	39 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	275 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	279 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	301 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	477 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	487 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	493 —	— —
Francia vista	101 95	101 90	101 92	101 87 1/2
Berlino id.	126 67	126 42	— —	— —
Londra a 3/m	25 78	25 78	25 50	25 60

Parigi, 20, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 70	— —
» » 3 0/0 perpetuo	96 10	96 11	— —
» » 4 1/2 0/0	106 07	106 02	— —
» Italiana 5 0/0	90 25	[illegible]	— —
» turca	17 72	17 75	— —
» spagnuola	68 5/16	68 47	— —
» ungherese	— —	90 7/8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	314 1/4	— —
Egiziano 6 per 0/0	496 —	490 5/8	— —
Banca di Parigi	763 3/4	763 1/2	— —
Id. di Sconto	— —	442 1/2	— —
Id. Ottomana	— —	546 7/8	— —
Credito fondiario	— —	1250 —	— —
Azioni di Suez	— —	2813 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	61 37	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 3/4	— —
Cambio su Londra	— —	25 17	— —

(N) **Parigi**, 20, 4,37 pom. (fonte francese.) — Al principio della seduta il 3 per cento fu assai agitato e il mercato indeciso.

Sul tardi ritornò la calma. Chiusura migliore in seguito a nuovo annunzio dello sconto di 80000 di rendita francese.

Vienna, 20 indecisa	19	20
Mobiliare	281 —	280 50
R. aust. (oro)	109 10	108 85
Id. (carta)	91 67	91 52
Nap. d'oro	9 30 1/2	9 31
C. Londra	117 30	117 35

Londra, 20 apertura	19	20
Nuovi Cons.	95 3/8	95 5/16
Italiana	89 1/16	89 1/8
Turca	17 1/2	17 1/2
Egiziano	96 5/8	96 3/4
Argento	44 9/16	44 9/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st.

Berlino, 20 ferma	19	20
Italiana c.	89 30	89 30
fine mese	89 30	89 30
Mediterranee	91 50	91 53
Rublo	212 90	214 90
Camb. a 3 m.	20 20 1/2	20 19 1/2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 1/2 p. 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 20 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. / Importazioni del giorno . . . . . » » / TENDENZA: ferma	000 / 000

Havre, 20 ottobre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. / TENDENZA: attiva Prezzo per f.m. L. 54 25	00
Caffè, - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. / TENDENZA: riservata Prezzo per f. sett. L. 55,—	1050
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali / TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 44.50	

Anversa, 20 ottobre, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. / TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	70 — / [illegible]

Parigi, 20 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	59	60	40	—	indecisa
Avene	16	15	15	90	sostenuta
Olio di colza	68	00	68	—	pesante
Spirito	40	—	39	75	calma
Zucchero raffinato	108	00	106	50	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

GALATTOFORO

ossia

APPORTATORE DI LATTE

del Prof. **NESTORE PROTA-GIURLEO**, in Napoli

Approvato e premiato successivamente da quattro Congressi Medici italiani, e da quello delle RR. Società di Igiene riunitesi in Firenze nel 1887.

Questo saporito rosolio ha facoltà di **aumentare, di richiamare** e **migliorare** il latte, nonchè la **nutrizione** e le forze materne, come lo attestano le seguenti lettere mandate *spontaneamente* da coloro che lo usarono, documenti che pubblichiamo, aggiungendo a ciascuno il preciso indirizzo, domicilio e provincia, onde chiunque lo voglia possa assicurarsene direttamente, scrivendo con cartolina doppia ai vari autori.

COSTO: Una bottiglia di **GALATTOFORO** lire 2, più lire 1.10 per cassetta e tasporto. In un pacco possono viaggiare fino a 5 bottiglie. Chi acquista in una volta 5 bottiglie di **GALATTOFORO**, mandando lire 10.10, avrà cassetta e trasporto in dono. Pagamento anticipato.

INDIRIZZO: Non fidarsi d'alcuno, perchè il prodotto trovasi largamente falsificato su tutte le piazze. — Dirigere *esclusivamente* le richieste ed il vaglia all'autore prof. NESTORE PROTA-GIURLEO, *Napoli, via Salvator Rosa, largo Cesarea, 109 — ovverò: Catanzaro, Corso Vittorio Emanuele, 105 a 107.*

N. B.- Si spedisce in dono un libro [COSE BUONE ED UTILI A SAPERSI] a chiunque ne farà richiesta al prof. NESTORE PROTA-GIURLEO in Napoli

DOCUMENTI

1. Avendo ottenuto incontrastabile successo col suo *galattoforo* la prego spedirmente altre due bottiglie. Le rimetto L. 5,10; cioè L. 4 pel galattoforo e L. 1,10 pel pacco e cassetta. — S. Stefano di Sessiano (pr. Aquila), settembre 1891. — Ciarrocca Amilcare.

2. Mi spedisca 5 bottiglie del suo miracolosissimo *galattoforo* perchè avendolo usato mia moglie ne ebbe risultati meravigliosi. Si riceva L. 10,10. — Tufo (pr. Avellino), luglio 1891. — Carcone Benedetto.

3. Mia moglie ebbe risultati favorevolissimi col suo *galattoforo* ne' due precedenti sgravi essendo stata sempre scarsa di latte. Ora si è sgravata per la terza volta, e nuovamente ricorriamo con piena sicurezza al detto suo prezioso farmaco. Si riceva L. 10,10 e ci mandi 5 bottiglie. — S. Pietro in Amantea (pr. Cosenza), giugno 1891. — Sesti Saverio.

4. Professore. Sono in dovere inviarle la presente dietro risultato soddisfacentissimo ottenuto col suo *galattoforo*, il quale, in verità, ha fatto miracoli. Intanto mi rimetta altre 5 bottiglie, per le quali le mando vaglia di L. 10,10. — Fisciano per Villa (pr. Salerno), giugno 1891. — Medugno Cesare.

5. Le scrivo per dirle gli ottimi risultati avuti col suo *galattoforo*. Per due successive gravidanze si è dovuto ricorrere alla balia per assoluta sparsezza di latte in mia moglie; al terzo sgravo si è ricorso al detto vostro saporito farmaco ed il latte è venuto abbondantissimo, e mia moglie con grande soddisfazione allatta il bambino, che cresce di perfetta salute, pienotto e rubicondo. Per me, sig. professore, il suo *galattoforo* vale per l'umanità quanto la scoverta di Jenner e di Lister. — Barcellona Pozzo di Gotto (pr. Messina), giugno 1891. — Stilo Michele.

6. . . . Ho ricevuto le 12 bottiglie del suo mai troppo lodato *galattoforo*, e le esprimo la mia gratitudine, giacchè senza tale ritrovato avrei dovuto continuare a mandare le mie creature a balia, per poi non vederle mai più!... — Roma (via Emilia, 56, int. 8), maggio 1891. — Di Lazzaro Ferdinando.

7. Appena giunto il vostro *galattoforo* ne feci prendere a mia moglie un cucchiaio, e la notte medesima il latte apparve sì abbondantemente da inzuppare addirittura finanche la camicia, ciò con grande nostra sorpresa e compiacimento. Abbiamo quindi tralasciato il *biberon* che per necessità si era sostituito alla madre, senza arrecare i vantaggi che tanto si millantano. L'esito brillante del suo *galattoforo* lo partecipai con gioia agli amici, al medico ed al farmacista, facendoli ricredere da certi loro dubbi. - Nicolosi (pr. Catania), maggio 1891. — Di Domenico Carbonaro.

8. La donna che fa uso del suo *galattoforo* prova una grande soddisfazione allattando essa medesima il proprio figlio, mentre per altri tre sgravi precedenti, non conoscendo il *galattoforo* ho dovuto ricorrere alla balia. Favorisca mandare altre bottiglie, per le quali unisco rispettivo vaglia. - Torricella Versate (pr. Pavia), marzo 1891. — Pale tra Carolina, levatrice.

9. Mi occorre altro *galattoforo* che tanto altra volta ho riconosciuto utilissimo per aumentare la secrezione lattea in chi ne è difettosa, e per rendere più *sostanzioso* il latte medesimo. - Piteglio (pr. Firenze) aprile 1891. — Dott. Bandini Angiolo.

10. Due donne di qui in vari consecutivi parti han dovuto dare, per mancanza di latte, i loro nati a balia. Ora, dietro mio consiglio, fecero uso per tempo del vostro *galattoforo*, ed ora si trovano in grado di nutrire esse medesime i loro bambini, benedicendo di tutto cuore l' uomo della scienza che seppe rinvenire siffatto tesoro dell' umanità. Propagatosi tal fatto, ora altre madri bramano il *galattoforo*. Mandatene altre 5 bottiglie, il cui importo di L. 10,10 troverete nella presente. — Castel del Monte (pr. Aquila) marzo 1891. — Semperlotti Francesco, farmacista.

11. Con piacere vi partecipo come mia cognata fu costretta, per mancanza di latte, affidare a balia il primo figlio. Al secondo sgravo, il neonato venne allevato dalla medesima madre, facendo uso del vostro *galattoforo*. Al terzo sgravo, il latte mancò ugualmente, ma ricomparve, al solito, in abbondanza appena ricominciato il *galattoforo*, il quale meriterebbe d' essere conosciuto e bene incoraggiato da tutti i sanitari. — Cairano (pr. Avellino) marzo 1891. — Dott. Mazzeo Alessio.

12. Il suo *galattoforo* ha fatto bene ad una madre, che per altro bambino è stata poverissima di latte, mentre quella che ora allatta, mercè il suo farmaco, è ben nutrita. — Palermo, febbraio 1891. — V. Di Salvo.

13. Ora mi favorisca quattro bottiglie del suo potente *galattoforo*, che ho trovato di pronto e buon successo. Si riceva l' importo ecc. — Torrecella Versate (prov. Pavia), febbraio 1891. — Palestra Carolina, levatrice.

14. Favorite spedirmi altre dieci bottiglie del vostro pregiato *galattoforo*, avendolo trovato di grande efficacia per l'aumento e miglioramento del latte nelle puerpere, e perciò vi accludo vaglia postale di L. 20,20. Con tutta stima. — S. Odorico (pr. Udine), 16 febbraio 1891. — Dottor Antonio Maragon.

15. Pregola farmi tenere a mezzo posta altre 5 bottiglie di *galattoforo*, il quale principia a fare prodigiosi effetti e mi compiaccio non poco del suo preparato che certamente fa onore a queste nostre vilipese provincie. — Montenero di Bisaccia (prov. Campobasso), febbraio 1891. — Benedetti Nicola fu Filippo.

16. Compiacetevi mandarmi un'altra boccetta del vostro *galattoforo*, facendovi sapere che grandi sono stati i vantaggi che ha ottenuto la mia parente con tale speciale rimedio. — Napoli, largo Cesarea 112 e 113, febbraio 1891. — Farm. Antonio Biagioni.

17. E' da quattro anni che il suo *galattoforo* speditomi ebbe un felice risultato. In seguito la sofferente non fece più uso. Ora poi che subì la morte di un suo pargoletto per scarsità di latte pregommi di fargliene venire 5 bott. di detto gradito farmaco. Si riceva ecc. Pignone (pr. Genova) gennaio 1891. — Conciliatore Martinetti Federigo.

18. La prego inviarmi 10 bott. del suo *galattoforo* meraviglioso, avendo trovato su me medesima grande effetto non solo per l'aumento del latte, ma ancora per le forze materne. Per cui lo consiglio alle mie clienti. Caiolo (pr. Sondrio) gennaio 1891. — Levatrice Fagliani Ester.

19. Si riceva il vaglia per altre 5 bott. di *galattoforo* di Prota Giurleo. Ne ho sperimentato due bottiglie e trovo una miglioria con abbondanza di latte, sicchè credo di continuare ad usarlo. Peschiera (pr. Verona).

20. Non posso tacere i miei elogi per gli effetti ottenuti col *galattoforo* ch'ella prepara. Ogni qualvolta l'usai ottenni sempre effetto maravigliosissimo. Mi godo l'animo poterlo dire veramente utile. Castel Guglielmo (pr. Rovigo) gennaio 1891. — Dott. Abriani Michelangelo.

21. Devo avvertirlo che il suo *galattoforo*, preso dalla nota donna, ha dato latte abbondante da nutrire il suo bambino, mentre per altri due ha dovuto ricorrere al *biberon*, per cui subirono infiammazione intestinale. Cagnola (Pr. Padova), gennaio 1891 — Levatrice Ferrazzi Orsola.

22. Preg. prof. Grimaldi. — Appena ricevuto il farmaco intitolato: *galattoforo*, del Prota Giurleo di Napoli, non mancai di farne uso, secondo la riverita vostra prescrizione; appena n'ebbi consumato una buona mezza bottiglia, mi vidi come per incanto ritornare un po' di latte. Continuai a prenderlo per qualche giorno ancora e mi ritornò abbondantemente. Oltre a ciò devo farvi conoscere che tornato a nutrire del mio latte il piccolo Giggetto, non solo lo vidi in pochi giorni libero da quella diarrea che lo ha tenuto, come sapete, poco bene, ma la dentizione si è in lui sviluppata in modo veramente sorprendente. Se questa medicina me l'aveste ordinata prima, non avrei veduto il mio piccino soffrir tanto. — Rieti, 4 dicembre 1890. — Contessa Antonelli.

23. La signora che fa uso del vostro *galattoforo* ottenne eccellente successo. Potete inviarmi altre 5 bottiglie e ricevervi a pagamento le unite L. 10,10. Pereta, 1890. — Levatrice Conti Nunziatina.

24. Vi accludo in questa lettera raccomandata L. 10,10 per cinque bottiglie del vostro *galattoforo* avendolo sperimentato con buono effetto. — Rignano sull'Arno (pr. Firenze) 10 ottobre 1890. — Levatrice Emilia Bruschi.

25. Il suo *galattoforo* giova molto e da tutti è lodato. Ora trovandosi priva di latte un'amica, si raccomanda a me per procurarglielo. Le rimetto perciò L. 10,10 con preghiera favorirmi prontamente cinque bottiglie. — Postalesia, 4 ottobre 1890. Parolaro Francesca.

26. Siccome del suo *galattoforo* ho avuto un felice risultato, le unisco un vaglia di L. 10,10 per altre cinque bottiglie di *galattoforo*. — Cammorata (pr. Girgenti) 4 ottobre. — Cimmino Antonietta.

27. Parlando mia moglie con una signora che non poteva allevare i suoi bimbi per mancanza di latte, le propose di prendere il vostro gustoso e miracoloso *galattoforo*, avendolo usato ella medesima con incredibile favorevole risultato. Mandatemi perciò altre cinque bottiglie e ricevetevi l'unito importo. — Poggibonsi per Marcialla (pr. Siena). Conti Cesare.

28. Professore! E' indubitato, assolutamente indubitato, che il vostro *galattoforo* è miracoloso. Difatti la povera mia moglie ebbe due figli e per tutti si è dovuto ricorrere al *biberon* ed all'allattamento mercenario. Durate la terza gravidanza ricorsi al vostro *galattoforo* (5 bottiglie), e due mesi prima lo sgravo incominciò ad usarlo come sta indicato nel manifesto. Ebbene, professore, ditelo a tutti, mia moglie è già oltre un mese che si è sgravata ed il latte abbonda in lei da satollare non soltanto uno ma due bambini! Professore, Iddio ve ne rimuneri! Monopoli (pr. Bari), 9 agosto 1890. — Francesco Insanguine.

29. Avendo trovato salutare il suo *galattoforo*, la prego ripetermi l'invio di altre 10 bottiglie e si riceva il qui unito importo. Santa Croce sull'Arno (prov. Firenze), 4 giugno 1890. — Giovannina Costagli.

30. Le invio vaglia di L. 10,10 per 5 bottiglie del suo *galattoforo*. Le due adoperate hanno corrisposto benissimo, talchè mia moglie gode ottima salute e la mia bambina cresce in peso ogni giorno mostrandosi ben nutrita, vispa e robusta sempre più, da un dì all'altro — Calci (pr. Pisa), 3 giugno 1890. — Dott. Scipione Santoni.

31. Mi farete il piacere ripetere l'invio di altre cinque bottiglie del vostro miracoloso *galattoforo*, il quale ha dato effetti prodigiosi. — Gallavecchio, 6 luglio 1890. — Maria Arca.

32. Le rimetto un altro vaglia di L. 10,10 per avere con sollecitudine altre 5 bottiglie dell'eccellentissimo *galattoforo*, il quale ha fatto miracoli nel migliorare ed aumentare il latte e la salute di mia moglie. Salerno, 4 giu. 1890. — Bartolomeo Pizzuti.

33. Essendosi in questo Comune constatata la grande efficacia del suo *galattoforo*, nell'interesse di mia moglie, le chiedo 5 bottiglie del medesimo. Le unisco l'importo di L. 10,10. Trecchina (pr. Potenza) 5 nov. 1889. — Vice segr. comunale Giuseppe Rotondano.

34. Avendo riscontrato salutare il suo *galattoforo*, glie ne faccio un'altra ordinazione di 5 bottiglie, per cui le rimetto vaglia di L. 10,10. Santa Fiora sull'Arno (pr. Firenze) 20 luglio 1890. — Giovannina Costagli.

35. Ho già altre volte acquistato il suo *galattoforo* che giovò moltissimo e prontamente. Fra breve ordinerò ancora il *fosfolattato di calce e ferro*, del quale è stato parlato con molto favore. Borgo S. Lorenzo (pr. Firenze), 3 maggio 1890. — L. Gualandi-Gamberini.

36. L' esperienze fatte con ottima riuscita sul vostro *galattoforo* m'inducono a richiedervi altre 2 bottiglie. — Antonina (pr. Reggio Calabria), 7 luglio 1890. — Misitano Carmelo.

37. Le rimetto L. 10,10 affinchè si compiaccia spedirmi un altro pacco con cinque bottiglie del suo miracoloso *galattoforo*, il quale è stato bene esperimentato da mia moglie e l' ha trovato utilissimo per l'aumento del latte. — Trevico (pr. Avellino) 1890. — Petrilli Nicola.

38. Esperimentato altra volta il vostro *galattoforo* n'ebbi un risultato efficace. Quindi vi prego mandarmi altre due bottiglie. — Montescudo (pr. Forlì), 25 ottobre 1889. — Riccardo Mazza, negoziante.

(Vi sono anche immensi altri documenti che per mancanza di spazio abbiamo riuniti in opuscolo, il quale spediamo **in dono** *a chi lo domanda).*

NESTORE PROTA-GIURLEO in Napoli.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

I. CATEGORIA

25 parole L. 1. — In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani. Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 580

FUSTI VUOTI AVVINATI da 2 a 6 ettolitri; altri da 30, 45 e 133. Vino genuino per famiglia. Vero Marsala. Vicolo del Cancello, 29. Salvatore Russo. 571

SONO IN VENDITA in via S. Eufemia N. 11 scuderia una pariglia di cavalli bai scuri interi di anni 6 e 7 atti per qualunque servizio. Una milord di recente costruzione. Un landau. Due paia finimenti uno placcato con collari, ed uno a petti per campagna. Un finimento a solo tutto in ottimo stato di servizio.

NUOVO ALBERGO DEL TRITONE Stanze da Lire 1,50 a 3. Aperto tutta la notte, Via del Tritone 164. Posizione centrale. 579

BRILLANTI MUTA Vendesi prezzo conveniente. Dirigere F. B. G. 23 fermo in posta Roma. 586

RICERCASI appartamentino vuoto da 5 a 7 vani, esposto al sole, 1. o 2. piano. Scrivere Casella postale 226. 587

PER DECESSO vendesi antico negozio con 18 anni di esistenza, di fabbrica di pasta nuova, pasticceria e liquori. Per trattative dirigersi dal signor Grassi 166, Via Nazionale, Caffè e Liquori. 586

GROSSA VINCITA!!! Tutti otterranno col terno di ottobre per Roma estrazione prossima. Rimettendo lira una francobolli per spese, inviasi gratis: Alfredo Bonni, posta restante, Roma

DA VENDERE: 2 cavalle saure dorate di anni 6, 1 landau (nuovo) fabbrica Ferretti, 1 coupè fabbrica Ferretti, 1 milord fabbrica Ferretti. Con finimenti ricchi e accessori. Dirigersi alla scuderia e rimessa N. 79 via Napoli. 586

ECCELLENTE OCCASIONE per chi avesse da disfarsi di un bigliardo italiano o francese. Dirigersi dal sig. Bremond, Via Frattina 116. 580

GRANDE LIQUIDAZIONE LIBRARIA Giovedì 29 Ottobre e successivi, in via della Minerva 45 (presso Piè di marmo) si aprirà una liquidazione a prezzi fissi di una numerosa raccolta di scelte opere di ogni genere e materia, benissimo rilegate con straordinario ribasso.

CERCASI SIGNORA SOLA sappia francese, 60 anni, circa Lire 300 contanti per ufficio. Mantenimento completo. Scrivasi proprio indirizzo fermo posta a G. M. P.

350 LIRE cercansi dando solida garanzia e interesse L. 60. Restituzione rate mensili L. 35. Scrivere all'iniziali U. V. 115 posta restante Roma. 593

450 LIRE di utile si offrono alla persona che dispone Lire 3000 contanti. Garanzia con buonissima firma e merce di facilissima realizzazione. Restituzione in 12 mesi. Vuolsi trattare direttamente. Scrivere A. B. 1898 ferma posta. 593

D'AFFITTARSI.

VASTI LOCALI TERRENI d'affittarsi prospicienti in due strade di 4 ambienti e gran cortile coperto da cristalli per qualunque uso, situati in via Fontanella di Borghese. Per visitarli, via Frattina, 114. Gelosi C. 570

APPARTAMENTO VUOTO 10 camere e cucina, piano nobile, grandissimo salone. Esposizione mezzogiorno, ben decorato, prezzo convenientissimo. Situato presso piazza della Pace. Per visitarlo Via Frattina 114. E. Gelosi e C. 565

APPARTAMENTO grande camera da letto, salone ed altra camera da studio, elegantemente mobiliato, esposto a mezzogiorno, posizione vicino la Posta. Per trattative Convertite N. 17. 466

GRANDE STUDIO da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia, situato in Via Claudia N. 8. 566

VIA GIULIA 50 Appartamenti d'affittarsi al 1. e 3. piano composti di N. 5 e 9 camere e cucina, terrazza con uso delle vasche da lavare. Per le trattative rivolgersi al portiere. 565

VIA URBANA N. 26 p. 1. Due piccole camere libere, cucina, camera d'entrata ed acqua Marcia. Dal primo novembre. L. 25 mensili. 582

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente con mobili artistici, 7 camere grandiosissime, cucina, esposto mezzogiorno, situato presso Piazza Venezia. Prezzo convenientissimo. Per visitarlo e trattative Via Frattina 114, Gelosi e C. 582

VIA DEL CARDELLO N. 16 Affittansi due eleganti quartieri, uno composto di 8 camere e cucina e l'altro di tre grandi camere, ingresso e cucina con larga terrazza, acqua Marcia, fontano per lavare, gas per le scale. Per le trattative rivolgersi al portiere. 580

IN VIA PIETRO COSSA e Lungo Tevere Mellini N. 30 fra i due ponti Margherita e Ripetta, appartamenti signorili grandi e piccoli d'affittarsi. Studii per scultori, magazzini interni.

DUE APPARTAMENTI SIGNORILI di nove e dodici camere in via Prefetti N. 8, d'affittarsi col primo novembre. Rivolgersi al portiere. 579

APPARTAMENTI da una a tre camere e cucina da lire 15 a lire 20 mensili, botteghe e retrobotteghe lire 28. Grandi locali terreni per magazzini, scuderie, rimesse; il tutto senza deposito. Via San Giovanni Laterano 87. 577

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dai portieri. 566

VIA ARENULA 16 Appartamenti d'affittarsi 1. e 3. piano, esposti mezzogiorno, levante, composti 6. 7 camere cucina con uso vasche da lavare, vano cantina, gas per le scale. Per trattative rivolgersi al portiere. 566

GRANDE APPARTAMENTO al 2. piano del palazzo Nobile Sciarra, con prospetto sulla piazza omonima, Via Minghetti e Vicolo Sciarra: circa 24 ambienti, grandiose sale prospicienti il Corso. Per trattative dirigersi Via Montecatini 5, dalle 9 alle 11 ant. 552

VIA SERVITI 25 piano 2. vani sette, cucina, acqua Marcia, terrazza e bucataio comuni, prezzo da convenire. Chiavi 3. piano. Trattative Via Garibaldi 28, Reibaldi. 590

VIA RIPRESA BARBERI 16 Affittansi due grandiosi appartamenti ed altri piccoli, tutti rimessi a nuovo esposizione a mezzogiorno. Scuderie e rimesse. Rivolgersi al portiere.

QUARTIERI da due, da quattro e da sei stanze oltre la cucina. Tutti rimessi a nuovo, acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere Margutta 59.

CAUSA PARTENZA appartamento 14 vani con vasto salone con balcone piazza Vittorio Emanuele N. 31 piano nobile, esposizione mezzogiorno. In oltre vendesi salotto completo ed altri mobili, tutto in ottimissimo stato e a prezzi convenienti. 507

AI MONTI PARIOLI, ROMA presso Porta Pinciana e Salaria, entro cinta daziaria, salubre, bellissima posizione, palazzina 20 stanze, terrazza acqua Marcia, giardino scuderia, rimessa. Chiesa vicina. Terreno annesso circa ettari 13, vignato, seminativo, prativo, alberi da frutta, orto irrigabile, casa colonica con acqua Marcia, stalla per 20 bovine, tinello, grande pollaio, fienile. Dirigersi signor Giulio Podestà, Via Convertite 21 piano primo. 561

NOBILI APPARTAMENTI al palazzo Corso V. E. N. 2: presso piazza del Gesù, di 20 e 14 ambienti con ascensore. Negozio con sala all'ammezzato e piccola parte di ammezzato composta di una sala ed un piccolo vano per ingresso.

VIA S. NICOLÒ DI TOLENTINO N. 72. Appartamento di 14 vani e cucina, volendo da dividersi, coll'uso dell'ascensore esposto a mezzogiorno. 572

VIA ARENULA 41 fra la piazza Benedetto Cairoli (già S. Carlo ai Catinari) ed il ponte Garibaldi. Grandi e piccoli appartamenti signorili da 3 ad 8 camere e cucina, acqua Marcia, vasche per lavare, bucataio, terrazza, gas per le scale, cortile carrozzabile. Bottega e vasti sotterranei. Per trattative dirigersi al mezzanino. Via Arenula presso Teatro Argentina N. 84-85-86-87. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative nella medesima via Arenula N. 41. 575

TRE QUARTIERI uno di sette camere, due sei camere e cucina, elegantemente decorati e con tutti i comodi. Via Milano N. 28. 689

VIA DEL PARADISO presso Corso Vittorio Emanuele, N. 40. Bottega, retrobottega con abitazione superiore. N. 41, primo piano, grandioso e nobile appartamento, e terzo piano. N. 43, vasto locale terreno. 589

VIA AGOSTINO DEPRETIS 86. Madame Krimanic. Appartamenti elegantemente mobiliati d'affittarsi al presente al primo piano nobile ed ammezzato. 586

PIANI TERRENI in Piazza del Grillo 5 e in via del Babuino N. 169. Per trattative rivolgersi Via Babuino 169 ore 12 meridiane. 572

II CATEGORIA

25 parole cent. 75 — In più di 25 cent. 3 cad.

MAD.me WUCHTER Ostetrica tedesca, tiene pensione per signore partorienti, massima segretezza, riceve dall'una alle tre. Principe Umberto 77 scala destra interno tre. 536

RICORDATEVI in piazza Aracoeli N. 11 vendonsi mobilia, tappezzerie, pianoforti ecc. a prezzi di vero regalo, trovansi occasioni particolari favorevolissime. Ingresso libero. Il perito Ciccolini. Compransi mobilia ecc. 561

BOTTI nuove e usate, gregarolo, caratelli, barili, mezzi barili e quartaroli ecc. Dirigersi al laboratorio di Vincenzo Jacoangeli presso il Monte di Testaccio Num. 10-11. 558

MILORD usata in buonissimo stato, fabbrica romana nonchè bagher nuovo, faiton con mantice, landau, barocchino, policesse, coupè e finimenti a prezzi modicissimi. Via della Lupa, 24. 570

CASSA FORTE Valli n. 7, nuovissima, con doppie chiavi. Si vende a condizioni assolutamente vantaggiose. Dirigersi via Poli, 18. 584

III CATEGORIA

25 parole cent. 50 — In più di 25 cent. 2.

I COMMERCIANTI industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44, fermo posta Roma, specialista per il riordinamento, impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito inappuntabile. Retribuzione modesta.

PERSONA SERIA pensionato con buone referenze cerca occuparsi come esattore di aseggiati facendo cauzione di Lire 5000. Scrivere A. A. ermo in posta Roma. 580

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proeh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento ben mobiliato, due camere e salotto con finestre sul Corso esposte a mezzogiorno ed ingresso libero. Rivolgersi Corso 36 piano 3. 589

QUARTIERINO LIBERO a mezzogiorno, composto di salottino, salotto con pianoforte, due camere da letto, volendo comodo di cucina, e servizio in Via del Corso N. 522 p. 3. 592

AFFITTASI APPARTAMENTINO mobiliato signorilmente, tutto libero in eccellente posizione dei quartieri alti, sulla linea del tram di Via Nazionale, con molta aria e luce; prezzo convenientissimo. Rivolgersi al portiere di Via Gaeta, N. 49. 598

PIANOFORTE verticale buonissimo vendesi o affittasi a condizioni vantaggiose, Via Veneto 95 interno 4. scala destra. 577

DISTINTA SIGNORA INGLESE desidera dare lezione di lingue, prezzi miti. Scrivere O. B. fermo in Posta, Roma.

PIANOFORTE D'OCCASIONE d'autore tedesco, a coda, trovasi in vendita a prezzo convenientissimo in Via due Macelli N. 70. Sala d'asta pubblica. 588

FAMIGLIA MILANESE residente in Foggia cerca una giovane civile, cameriera bambinaia. Rivolgersi Banco Ruggeri. Accettansi proposte Orfanotrofi, Agenzie. 574

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO e italiano insegna praticamente a parlare e scrivere il Perito Interprete e Traduttore giudiziario, al N. 8 p. p., Via Boccaccio presso la Via Rasella. 512

GIOVANE ITALIANO che visse alcuni anni Germania, ora contabile spettabile ditta città impartirebbe, ore serali, lezioni lingua tedesca. Occuperebbesi anche come traduttore, corrispondente suddetta lingua, anche tenuta contabilità. Modestissime pretese. Scrivere L. C. 27 ferma Roma. 378

PER L. 70, 80, 85 prendonsi tre studenti o impiegati a pensione presso civile famiglia. Alloggio, lume, caffè, colazione, pranzo. Trattamento senza ricercatezza. Via dei Mille, n. 30, int. 8 569

FOTOGRAFI Giovane inglese desidera impiego come retoucheur perfectionneur o per lavoro fotografico in generale. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere: Westbrook, Capo le Case, 75, Roma. 591

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture tous les soirs chez le prof. Abb. manuel L. 6. Indirizzarsi 392, Via del Corso. 580

SIGNORA TEDESCA con ottime referenze desidera occuparsi presso signora sola o come governante o direttrice di pensione. Scrivere E. G. fermo posta Roma. 599

SIGNORINA INGLESE bene istruita cerca posto di bambinaia, ove siano bambini dai due anni in su. Scrivere proprietario Hotel Brufani, Perugia.

D'AFFITTARSI

UNA CAMERA elegantemente mobiliata d'affittarsi presso distinta famiglia in Via del Lavatore, N. 88, p. p., vicino a Piazza Trevi.

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA bellissima camera mobiliata con ingresso libero sulla scala, volendo anche due camere. Piazza di Spagna 43 piano 4. 587

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

APPARTAMENTO MOBILIATO composto di camera da letto anticamera, salotto da pranzo, salotto da ricevere. Camera per domestica e cucina. Via Palermo 55 p. p.

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente. Posizione centralissima presso il monumento a V. E. Via Pedacchia 97 p. 2. Prezzo convenientissimo.

DUE GRANDI CAMERE eleganti, mobiliate, con finestre alla strada, una ingresso alla scala, libere subito Via Torino 135 piano 4. porta sinistra, di fronte al Costanzi. 500

CAMERA E SALOTTO spaziose, ben mobiliate, scala marmo, gas, portiere. Via Lucchesi N. 15 p. 3. 581

APPARTAMENTO benissimo mobiliato esposto a mezzogiorno oppure una parte di esso con ingresso libero. Farebbesi pensione. Via Veneto 95 interno 4. scala destra. Palazzo signorile. 578

CAMERA E SALOTTINO mobiliati affittansi preferibilmente a signore solo esposte al sole, presso piazza di Spagna. Ingresso libero. Via Mario de' Fiori 42 p. 4. 576

QUARTIERE MOBILIATO con diverse camere sul giardino esposto a mezzogiorno, via Palermo N. 13, p. primo. 585

ac. Nota incrocio corrispondenze. Sii sicura mio effetto eterno, inalterabile, costante. Sempre tutto unicamente per te, cui penso sempre, che sola amo ed adoro. Scaccia ogni dubbio veramente infondato e falso. Nostra posizione, non capisco perchè opera mia, entrambi la dobbiamo sopportare e duramente subire per altri. Obbedisco tuoi ordini con dolore. Ho troppa fede nel tuo amore per non credere legittima tua prudenza. Sarò sempre pronto e felice quando dirai vieni. Tue care lettere sono sola consolazione del TUO 598

Curtatone Dispiacentissimo non aver veduto pubblicata cartolina 11, stante scrissi da 8. Dispiacente pure non leggasne mai una tua. Sembrami tu non sia la stessa meco. Contrariato gita che mi mancherammi mezzo vedere come stai, dirti molte cose, però fino ultimo momento farò di tutto. Spero trovare tue notizie 8. Mi ami sempre? Corrispondi all'affetto portoti? 591

Lucia Giornale mutilò corrispondenza del 19, forse errore impaginazione. Porta destra. Con altra mia procurerò darti appuntamento e maggiori indicazioni. Ti adoro sempre tuo RENZO. 591

« Mi giunsero regolarmente le tue tre lettere. Spero possa effettuarsi progetto ed attendo di conoscere il giorno Un cordiale saluto. NOVELLA. » 592

Rivo Sono impensierito mancanza lettere. Spero starai bene e nulla siavi in contrario. Dimmi se hai cambiato casa. Scrivi possibilmente presto. 590

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	12.20	3.15	6.33	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	......	2.25	7.4	......	......
Marino-Albano	7.7	9.10	......	3.55	7.17	10.36	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.25a.	6.30	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.	—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.16	1.11p.	4.47p.	7.9 p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1	9.—	11.52a.	4.16p.	5.53p.	7.40p.	—.—	—.—
Roma arriva	7.47	10.47	1.30p.	5.4 p.	7.40p.	9.40p.	—.—	—.—

N. B. Il treno delle 5.25 arriva ai Bagni alle ore 5.36.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma